L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 28 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 / ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 2 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

FEDE DI UN POPOLO

L'opinione che rimbalza dai fogli europei ed extraeuropei dopo il netto rintocco del discorso di Hitler, fissa entro il ciclo del 1941 qualche evento decisivo se non addirittura risolutivo del conflitto. E' più che sinttomatico. Tutto — dice la stampa neutra — è pronto fino all'orlo. Aviazione, esercito, marina (la marina del Reich, a primavera, promette delle eccezionali apparizioni) sono al punto. Da un'ora all'altra, l'azione può traboccare. Halifax (altra fonte) interrogato agli Stati Uniti sul significato delle affermazioni di Knox, Ministro della Marina americana, secondo le quali entro « trenta, sessanta o novanta giorni, la crisi sarà in atto », ha risposto: « E' credibile. La Germania non vorrà starsene a lungo inattiva ».

Intanto la stampa svizzera — come quella dei paesi più obiettivi — rileva che il contegno del popolo italiano è ispirato dal « buon senso e dalla penetrazione del momento politico ». Pochi paesi del resto, osservano gli stessi fogli, sono immersi nella guerra e ne soffrono ancora così poco le limitazioni come l'Italia. L'ordine del popolo italiano non è passività: ma istintivo ragionamento e generosa solidarietà.

*

E' in questo clima e sullo sfondo accennato che oggi, senza glangore, si compie in tutta la penisola un atto straordinariamente alto. Solenne. E pure ravvolto della discrezione e della purità delle cose sublimi. Il popolo italiano si consacra al Sacro Cuore. Le famiglie si ritroveranno intorno agli altari; una formula sarà pronunziata: i Vescovi e gli altri più umili ministri di Dio diranno intime parole sacre, ma potenti di ineffabile vita umana e soprannaturale. E il combattente sentirà, dal bianco messaggio che gli sarà spedito, come dietro di lui, le più intime e care creature hanno offerto attesa e sacrifici, per il suo bene individuale e per la fortuna maggiore e massima della Patria in armi.

Qui bisogna un momento sostare. E riflettere. Chi pensasse questo intimo e sublime atto di Fede come una manifestazione in penombra, se non trascurabile, nel quadro gigantesco degli avvenimenti, avrebbe torto. Si troverebbe fuori della più profonda realtà della storia. La consacrazione di un popolo è un atto dominante. Atto di Fede, quindi — prima di tutto — atto di forza. La ragione anche semplicemente umana ci dimostra come dalle grandi certezze scaturiscono le energie risolutive dei massimi problemi. Ma la Fede religiosa — maiuscola — è qualcosa di più di una fiducia: è imperativo divino ed umano: è atto moltiplicatore della vita. L'essere creato, limitato, transitorio si appoggia all'Onnipotente e all'eterno. Chi crede è saldo e ricco di risorse. Un popolo in guerra è straordinariamente arricchito dalle energie di una Fede che insegna a superare i mediocri limiti della materia, a vivere e a morire per ciò che non passa. La Fede è fonte di ottimismo. In fondo al groviglio delle situazioni è la mano di Dio che misteriosamente agisce. Se la Patria è nella prova, Dio non abbandona un popolo che l'onora e lo invoca. Se la Patria è nel sacrificio, Dio è la grande forza che incoraggia a donare ciò che passa per un premio che non passerà.

La Consacrazione del popolo italiano è un atto di riconoscimento sociale pubblico che non può non ottenere il suo premio. Mentre i soldati italiani fanno stupire per il loro coraggio e il loro valore e combattendo o cadendo lasciano irradiare luci di spirituale fortezza: mentre sulle scaglie irte dei monti o nele tavole bruciate dei deserti ove è un nostro armato ivi è un'immagine, un simbolo, un tempio di Fede: mentre tra le truppe si prodigano i Cappellani primi nella dedizione e nella offerta: è giusto, è necessario che il popolo italiano riconosca e benedica questa Fede, sia degno dei suoi migliori proclami, intimamente, ma solennemente, che se c'è una forza intima propulsiva vitale per l'Italia è il Cattolicesimo. « Se Dio è con noi, chi contro di noi? ».

Qualche spirito malinconico aleggia su qualche pagina dispersa il tentativo di rievocare altre fedi o altre fonti come risorse di valore e di combattimento. Sono puerili smarrimenti, incredibili miopie. Il Cristianesimo è il vero respiro della storia. Tutto ciò che è vero vitale progressivo viene da Cristo. Purificazione individuale, progresso sociale, santificazione famigliare, equilibrio e saldezza delle Nazioni: tutto riposa sulle tavole del Vangelo eterno e pur sempre rinnovatore. Pensare che la Fede sia una specie di formula di addormentamentoo di rassegnata accettazione abulica è una bestemmia. Il Cristionesimo è pungolo alle più alte ,giustizie, fermento perenne, sanzione rigida del dovere. E quindi essere cristiani significa innestarsi nella tradizione più fattiva della laboriosa e provvida ascesa dell'umanità.

L'Italia è cattolica e anche nell'ora del combattimento essa sa che non si potrebbe meglio adempiere il proprio dovere se non radicandosi sulla roccia salda e ferma della propria adamantina tradizione e della propria divina certezza. Ci sarebbe tanto da scrivere sopra la devozione al Sacro Cuore. In secoli di fermenti irrazionali, mentre l'Europa preparava slittamenti nel peggiore laicismo, la gelidità giansenistica rendeva deserti i cuori, disperati i templi. La devozione al Sacro Cuore inondò il mondo di un riflusso di vita e di volontà.

Oggi il popolo italiano, risillabanda la sua supplica e la sua offerta, si pone al centro più vivo del Cristianesimo, alla fonte più calda della Fede, e quindi nella premessa assoluta della Volontà e della Vittoria.

r. m.

Calma e consapevolezza virtù esemplari del popolo italiano

Obiettivi riconoscimenti svizzeri su l'Italia in guerra

BASILEA, 1 sera

La *Suisse* dedica pressochè la sua intera prima pagina a una lunga corrispondenza da Roma dal titolo: «L'opinione pubblica italiana e la guerra».

L'articolo dopo aver ricordato che da qualche giorno l'Italia è entrata nel suo ottavo mese di guerra, esamina attentamente i vari aspetti della lotta che Roma sta conducendo, lotta che «è un conflitto di Imperi in tutta l'estensione del termine».

«Il popolo italiano — continua il corrispondente — ha compreso il pieno significato dell'avvertimento datogli da Mussolini nel suo ultimo discorso allorchè ha paragonato il duello italo-britannico alla terza guerra punica».

Lo scritto osserva che in Italia si è ben compreso come l'avversario disponga di forze importanti.

Da queste imparziali premesse il corrispondente del giornale svizzero trae le seguenti conclusioni: «L'onestà professionale ci impone il dovere di dare testimonianza del fatto che il pubblico italiano si è conformato alla parola d'ordine: «lavorare» impartita dal Regime e offre oggi lo stesso spettacolo di calma e di disciplina che aveva presentato nei giorni del conflitto italo-etiopico».

La corrispondenza sottolinea che però questo atteggiamento non deve essere confuso con la semplice rassegnazione o con la passività: «E' un atteggiamento che nasce piuttosto da un esame intuitivo dei fatti e del buon senso».

Passando ad esaminare le condizioni economiche ed alimentari dell'Italia, la *Suisse* nota come la Penisola «è relativamente in posizione migliore di quella degli Stati confinanti siano essi in guerra o no: si può affermare senza tema di smentite che la grande maggioranza degli italiani non ha finora sentito nessuna ripercussione maggiore dell'attuale guerra di quanto ha sofferto all'epoca delle sanzioni».

Giunto alla conclusione il giornalista elvetico affronta il problema dell'alleanza italo-tedesca:

«L'incontro recente tra il Duce e il Fuehrer gli ha confermato in modo palese la intima ed efficente alleanza».

MEZZI NEMICI A SUD DEL GEBEL attaccati e respinti da nostre unità corazzate

Continua accanita la battaglia in Africa Orientale

BOLLETTINO N. 239

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco normale attività di artiglierie e di pattuglie.

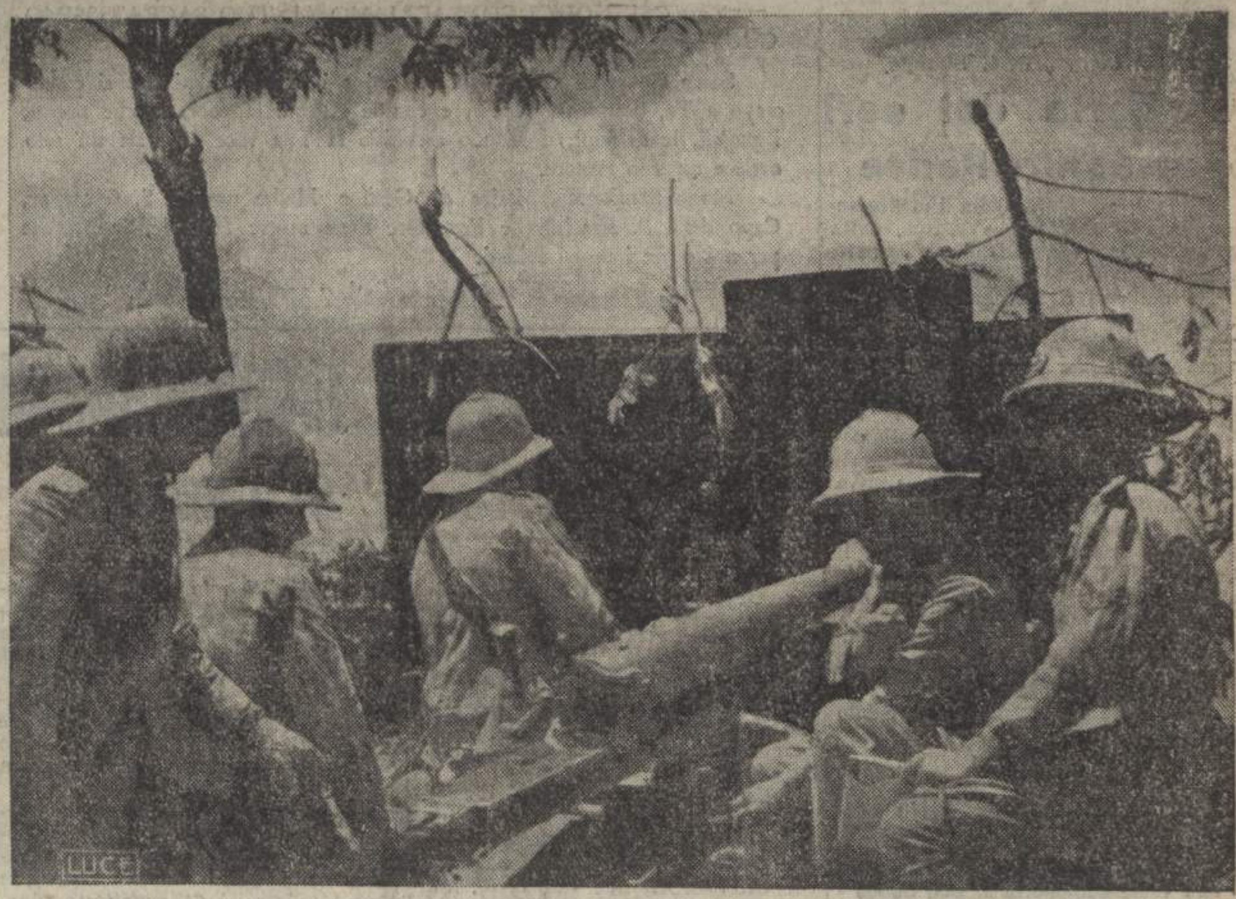
Sono stati attaccati a volo radente ed efficacemente spezzonati concentramenti di truppe nemiche.

Nella Cirenaica, nostre unità corazzate hanno attaccato e respinto a sud del Gebel mezzi meccanizzati che sono stati bombardati dalla nostra Aviazione.

Nell'Africa Orientale è continuata la battaglia sul fronte nord. In accaniti combattimenti le nostre valorose truppe, nazionali e coloniali, hanno inflitto notevoli perdite al nemico. Anche le nostre perdite sono sensibili.

L'Aeronautica ha continuato a dare con instancabile slancio, il proprio efficace contributo alla lotta.

Durante una crociera notturna di nostre torpediniere nelle acque dell'Egeo, una torpediniera, al comando del Capitano di Corvetta Francesco Mimbelli, ha avvistato ed attaccato un convoglio di piroscafi scortato. Uno di essi, di almeno 10.000 tonnellate, è stato colpito ed è subito affondato. Nonostante la violenta reazione della scorta, le nostre unità sono rientrate incolumi alla base. (Stefani).



Postazioni di artiglierie su uno dei settori di guerra dell'A. O. I.

Il XVIII annuale della Milizia celebrato in tutta Italia

L'omaggio di Mussolini - La consegna delle decorazioni - La medaglia d'argento all'Ispettore dei Cappellani don Rubino

ROMA, 1 sera

Nel XVIII anniversario della Milizia, il primo omaggio è stato quello del Duce che, nelle primissime ore di stamane, ha fatto deporre, nel Sacrario del Comando Generale, una grande corona.

La Guardia armata della Rivoluzione, che raccoglie volontariamente nei suoi ranghi tutto il popolo, celebra questa data rivoluzionaria.

Nata dalle Squadre di azione, la Milizia costituisce lo strumento di difesa della Rivoluzione.

Alle pagine di valore, scritte col sangue in Libia per la conquista dell'Impero, in terra di Spagna, oggi la Milizia, in unione fraterna con le altre Forze Armate, aggiunge altre pagine di eroismo nella guerra che l'Italia combatte, con l'amica e alleata Germania.

Oggi l'Albo glorioso della Milizia, rifulge di 15 Ordini militari di Savoia e di 59 Medaglie d'oro, e più alto e fervido che mai nella coscienza del popolo italiano.

La solennità dell'annuale è stata celebrata in tutta Italia con severi ed austeri riti. In ogni città e paese, imbandierati, sono state officiate funzioni religiose in suffragio dei Legionari caduti in combattimento, alla presenza delle Gerarchie del Partito, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. Balilla e Piccole Italiane hanno deposto fiori sulle tombe degli eroici Legionari caduti.

A Roma, il Segretario del P.N.F. col Direttorio Nazionale e gli Ispettori del Partito, il Comando Generale della Gil, una rappresentanza della Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati e Feriti per la Rivoluzione ed una dell'Unione nazionale Ufficiali in congedo, coi rispettivi Presidenti, hanno reso gli onori ai Legionari caduti nel Sacrario del Comando Generale.

Il Segretario del Partito ha portato al Capo di S. M. della Milizia il saluto delle Camicie Nere di tutta Italia e gli ha consegnato la somma di lire centomila per gli Istituti orfani di Camicie Nere, che il Partito versa annualmente all'Opera di Previdenza della Milizia.

A Palazzo Braschi, nella Cappella votiva, è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio. Erano presenti il Federale, il Vice Prefetto, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Comandante la nona Zona CC. NN. il Comandante della 112.a Legione dell'Urbe, il Comandante della Difesa territoriale di Roma, il Vice comandante federale della Gil e numerosi ufficiali delle Forze Armate. Prestavano servizio d'onore rappresentanze in armi di Camicie Nere e della Gil. Nel cortile della Caserma Mussolini, in una severa e commossa atmosfera, si è svolta la cerimonia della distribuzione di ricompense al V. M. a ufficiali e Camicie Nere.

Ai lati del cortile, su due fila, erano schierati un Battaglione di CC. NN. in armi e una folta rappresentanza di ufficiali dei vari Comandi: erano pure presenti rappresentanze delle Forze Armate. Attorno al palco i decorati e i familiari dei decorati alla memoria. La distribuzione è stata presenziata dal Luogotenente Generale Chiappe, Comandante la 9.a zona di CC. NN. Sono state consegnate: medaglie d'argento una alla memoria e sei a viventi, 14 medaglie di bronzo, di cui quattro alla memoria e dieci a viventi.

Croci di Guerra a viventi, una delle medaglie d'argento al valore militare è stata data a Don Rubino, Ispettore Generale dei Cappellani della Milizia.

Successivamente ha avuto luogo un cameratesco rancio ai militi della caserma Mussolini cui sono intervenuti il Capo di Stato Maggiore della Milizia e numerosi ufficiali.

Un telegramma di Trieste al Duce

ROMA, 1

In occasione della imponente manifestazione con la quale il popolo di Trieste ha voluto rispondere alle calunnie della propaganda britannica il Segretario federale ha indirizzato al Duce il seguente messaggio: « *Trieste operosa e fascista ripete più poderoso oggi il suo grido di fede e di passione. Camicie Nere e popolo con vibranti manifestazioni hanno riaffermato la loro volontà di vincere e la incondizionata dedizione a voi Duce pronti nel vostro nome ad ogni sacrificio. Segretario federale* Grazioli ».

Lo schieramento delle masse rurali

Un radio-rapporto di Muzzarini agli agricoltori dell'Italia settentrionale e centrale

ROMA, 1 sera

Dopo aver tenuto il radiorapporto agli agricoltori dell'Italia settentrionale o ad una parte di quelli delle regioni centrali, il Presidente della Confederazione fascista agricoltori Cons. Naz. Muzzarini ha oggi rivolto il saluto dell'organizzazioni agli agricoltori delle regioni centrali meridionali sulla cui moltiplicata attività produttiva conta la Confederazione, per l'importanza decisiva che ha l'agricoltura nell'azione militare del paese. Ancora una volta, ha detto il Presidente confederale, l'Italia rurale ha espresso schiere di valorosi soldati. Dietro le schiere dei combattenti stanno le legioni dei produttori, dei tecnici e dei lavoratori agricoli, impegnati in quella milizia che è il lavoro dei campi. Ha poi tratteggiato le caratteristiche etiche, politiche e sociali della guerra attuale. Il presidente ha quindi determinato gli imperativi della strenua volontà di vittoria e cioè: tensione spirituale delle forze produttive, allineamento di ogni mezzo a disposizione, produrre più che si può, rimedi pronti ed efficaci ad ogni difficoltà, niente incertezze e niente perdite di tempo. Il Presidente ha poi dichiarato che la terra, appena redenta, reclama lavoro intellettuale, lavoro di braccia, impiego generoso di capitali. Ha bisogno della capacità professionale di chi guida e dell'opera tenace di lavoro. Non basta tornare, per ataviche virtù alla campagna: bisogna tornarvi professionalmente preparati, per conseguire i migliori risultati. Ha poi messo in evidenza che anche il lavoro va elevato.

Nell'Italia meridionale diffondendosi forme contrattuali di partecipazione del lavoro ai risultati dell'Impero, che danno un quadro di solidarietà rurale, in cui si armonizzano gli interessi del capitale e del lavoro e si fa duraturo il vincolo del contadino alla terra. In proposito, il Presidente confederale ha citato l'esempio dei sontratti di colonia miglioratarla del Tavoliere di Puglia e del Latifondo siciliano. Il Cons. Naz. Muzzarini ha quindi messo in evidenza che lo Stato corporativo assiste e difende, con il lavoro, la produzione.

I nuovi Istituti (ammassi, Consorzi obbligatori, consentono collocamenti remunerativi). Infine, l'attuale struttura economica proteggerà, dopo la vittoria, lo sbalzo della ripresa e della espansione per le vie del mondo.

Delineando la sicura attrezzatura del Paese per il domani, ha concluso esaltando le doti tipiche degli agricoltori: fede.

Le perdite delle flotte aeree e navali inglesi nel mese di gennaio

ROMA, 1 sera

Le perdite delle flotte aeree e navali dell'Inghilterra nel mese di gennaio, secondo i dati registrati nei Bollettini ufficiali, sono le seguenti:

AEREI abbattuti dalla caccia o dalle artiglierie, rispettivamente 26 e 5 in Grecia; 33 e 9 in Africa; 11 e 7 nel Mediterraneo e in Italia; 13 e 21 sui fronti germanici: totale 124.

NAVI DA GUERRA:

	affondate	silurate	colpite da bombe
Portaerei		1	1
navi da battaglia		1	2
incrociatori	1	2	8
cacciatorpediniere	1	1	2
sommergibili	4		
naviglio ausiliare e minore	6		4

Naviglio commerciale 291.400 tonnellate oltre 7 piroscafi di tonnellaggio imprecisato affondato. Colpiti da bombe 13.

DOPO IL DISCORSO DI HITLER

Ingente numero di sottomarini sarà immesso nella guerra subacquea

Risposta tedesca al Governo americano

BERLINO, 1 sera

La «Corrispondenza politica e diplomatica» prende posizione stamane in ciò che riguarda le dichiarazioni del Ministro americano della Guerra, Stimson, fatte davanti alla Commissione degli Affari Esteri del Senato, dichiarazioni secondo le quali sarebbe un grave errore se, seguendo un concetto fuori luogo, il Governo americano si lasciasse immobilizzare per quanto riguarda gli aiuti all'Inghilterra e secondo le quali gli Stati dell'Asse devono essere considerati aggressori.

La «Corrispondenza» dopo aver rilevato che Stimson, nel giudicare le responsabilità della guerra, non tiene conto del ruolo occupato dall'Inghilterra e dalla Polonia, dice che gli Stati Uniti applicano i principi del diritto internazionale e la convenzione dell'Aja solo quando loro accomoda e cita ad esempio il modo con cui gli Stati Uniti si sono comportati anche in questa guerra nei confronti del blocco britannico contro la popolazione tedesca.

Lo stesso dicasi per le diverse decisioni panamericane e specialmente in ciò che concerne le continue violazioni della zona di sicurezza americana da parte della flotta inglese.

La nota della «Corrispondenza» assieme al discorso di Hitler è molto commentata dalla stampa tedesca che presenta le parole del Fuehrer come la diana anticipatrice dell'ultima e decisiva fase della guerra.

La nuova fase della guerra — la quarta, dopo la campagna polacca, dopo quella delle Fiandre, e, terza fase, l'entrata dell'Italia in guerra — dovrà compiere l'opera iniziata un anno fa, e abbattere definitivamente la Gran Bretagna.

Tutti i tedeschi, ripetono i giornali, sanno che le forze armate del Reich sono a punto per la prova suprema: Marina, Esercito, Aviazione. Sulle modalità di impiego di tutte queste forze, nessuno naturalmente disquiscisce. Si sa soltanto che si tratta di un complesso imponente. Esso sarà impiegato per una prova che tutti sanno curissima.

C'è peraltro uno degli aspetti della guerra su cui i giornali disquisiscono: è la guerra sottomarina. Per molti segni è dall'arma subacquea che finora sono stati inferti alla Gran Bretagna i colpi più duri.

Le induzioni della stampa si allungano nello specificare che se si tien conto del fatto che i sottomarini tedeschi già hanno svolto grande attività dall'inizio della guerra ad oggi, tanto che i risultati assommano a quasi sette milioni di tonnellaggio di naviglio nemico affondato; se si tiene conto delle ammissioni fatte in proposito dallo stesso nemico, il quale definisce come pericolo numero uno quello dell'arma sottomarina dell'Asse e non fa mistero dell'analogia esistente tra il momento attuale e la situazione in cui l'aveva posto nell'aprile 1917 la guerra sottomarina germanica, i commentatori ne arguiscono che con lo annuncio dato il Fuehrer abbia voluto significare che la Germania si prepara a immettere nella lotta contro l'Inghilterra un grande numero di unità sottomarine.

Nella edizione di oggi la «Frankfurter Zeitung» pubblica in proposito un interessante articolo intitolato «Certo della vittoria» nel quale dice che la guerra non avrà soltanto un'importanza militare, ma anche politica. Puando egli — scrive — crederà giunto il momento opportuno darà il colpo di grazia all'avversario. Dalla sua parte sta l'iniziativa perchè, come tutto il mondo deve sapere, la Germania ha ogni possibilità per fare ciò, grazie al suo esercito, alla sua Arma aerea e alla sua Marina e, infine, grazie anche ai suoi sottomarini che proprio in questo nuovo principio d'anno iniziano una nuova fase della loro attività ».

Hull esorta Wilkie a ritornare subito in America

NEW YORK, 1 sera

Notizie da Londra informano che il secondo inviato speciale del Presidente Roosevelt, Wilkie, ha ricevuto dal Ministro degli Esteri Cordel Hull, l'urgente invito di ritornare in America al più presto per prendere posizione di fronte al progetto di Legge di aiuto all'Inghilterra.

Si apprende inoltre che Wilkie anticiperà a mercoledì prossimo il suo viaggio di ritorno in volo agli Stati Uniti.

Di fronte a questo invito, Wilkie ha deciso di abbreviare di altre 24 ore il soggiorno inglese e di partire in aeroplano per gli Stati Uniti mercoledì prossimo anzichè giovedì, come aveva predisposto in precedenza.

D'altra parte, secondo informazioni da Washington, dopo una visita fatta al Presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, alcuni giornalisti hanno chiesto all'Ambasciatore britannico, Lord Halifax, che cosa pensava della dichiarazione del Ministro americano della Marina, Knox, secondo la quale nello spazio di 60 o al massimo 80 giorni l'Inghilterra sarebbe soggetta a una crisi.

Lord Halifax ha risposto di non poter precisare il numero dei giorni come ha fatto Knox, ma che indubbiamente non è immaginabile che la Germania rimanga inattiva.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore.

Lo scambio delle ratifiche della Convenzione fra la S. Sede e la Repubblica di Haiti

Nel pomeriggio di ieri, nella sede della Nunziatura Apostolica di Haiti, ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche della Convenzione fra la Santa Sede e quella Repubblica, circa l'amministrazione dei beni ecclesiastici e l'organizzazione delle fabbricerie ecclesiastiche di Haiti. Insieme al Nunzio, Mons. Silvani, convennero vari delegati del Presidente della Repubblica, l'attuale Segretario di Stato per gli Affari Esteri Ferdinando Donnis, il suo predecessore Leon Lalean ed il già Segretario di Stato per il culto, Leon Alfried. Assistevano Mons. Corrar, Vescovo titolare di Seleuca di Isauria, i Presidenti della Corte di Cassazione della Camera, del Senato, l'attuale Segretario di Stato per i culti ed altre personalità con rappresentanze del Clero e della Stampa.

L'offerta dei ceri al Santo Padre

Domani, solennità della Purificazione della Beata Maria Vergine, detta volgarmente «la Candelora» avrà luogo, secondo la consuetudine, l'offerta dei ceri a Sua Santità. Questa cerimonia si iniziò dopo il '70, perchè, fino a quell'epoca, in detto giorno, si teneva Cappella Papale nel Palazzo Vaticano. Uno dei Cardinali dell'Ordine dei Preti cantava Messa solenne, terminata la quale il Sommo Pontefice benediceva i ceri, che poi distribuiva all'assistenza. In ultimo veniva cantato il «Te Deum» di ringraziamento per la liberazione di Roma dal terremoto del 1803. In quell'epoca il Senato ed il Popolo Romano fecero solenne voto che la vigilia della Purificazione sarebbe stata per Roma giorno di digiuno e di astinenza, voto che tuttora viene osservato, ma che quest'anno, date le attuali circostanze, è stato dispensato dal Santo Padre.

Il Cardinale Fossati e 4 Vescovi alle feste centenarie di Don Bosco

TORINO, 1 sera

Con eccezionale splendore si svolsero le feste centenarie in onore di S. Giovanni Bosco. I primi Vespri pontificali della vigilia furono celebrati dall'Ecc.mo Vescovo di Raisana.

Nel dì della festa celebrò il solenne pontificale l'Ecc.mo Mons. Giovanni Bargiggia, Vescovo di Vigevano, mentre l'Em.mo Cardinale Fossati celebrò alla Casa Madre delle Suore Salesiane, illustrando in un paterno discorso la fulgida figura di Don Bosco. Alla basilica di Maria Ausiliatrice impartì la benedizione l'Ecc. Mons. Ernesto Coppo, Vescovo di Paleopoli.

Domenica 2 febbraio, festa conclusiva ad onore di San Francesco di Sales, con pontificale dell'Ecc.mo Mons. Angrisani, Vescovo di Casale.

Un comunicato dell'Opera della Regalità di Cristo

MILANO, 1

Notizie da tutte le regioni d'Italia informano che l'iniziativa della consacrazione del popolo al Sacro Cuore pro soldati e vittoria è stata accolta con vivissimo entusiasmo.

Date le innumerevoli richieste di materiale pervenute all'Opera della Regalità, questa comunica che ove non venga differita la data e ove non siano giunti al 2 febbraio i pacchi con le cartoline doppie da distribuire ai fedeli per l'atto di consacrazione, i Rev. Parroci potranno valersi della formula di consacrazione al Sacro Cuore che trovano sul numero unico della «Rivista del Clero» loro inviato avvertendo i fedeli di ritirare le cartoline in settimana onde spedirle ai congiunti militari.

Il sapone razionato in Svizzera

BERNA, 1

A partire da oggi i saponi sani saranno sottoposti ad un razionamento più severo. Tutti i saponi sono soggetti a questo provvedimento anche quelli per la barba. (*Stefani*)

Ecatombe di cani e di gatti a Istambul

ISTAMBUL, 1.

I giornali turchi riportano la notizia che durante l'anno scorso, nella sola città di Istambul, sono stati uccisi 13.380 cani 3.400 gatti. Grazie a questa accanita campagna contro i cani e i gatti randagi una delle leggende di Costantinopoli va ora scomparendo. (*Stefani*).

Ripresa del traffico ferroviario tra Basilea e Saint Louis

BERNA, 1

Nei prossimi giorni sarà ripreso il traffico tra Basilea e la stazione francese di Saint Louis che era stato interrotto dallo inizio della guerra.

La sublime offerta del popolo italiano

Ecco la formula dell'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù che oggi sarà pronunziata in tutte le chiese e le famiglie d'Italia per propiziare Iddio per la Patria e i combattenti, per il bene delle anime e perchè la Vittoria rechi una giusta pace a bene duraturo dei popoli:

Cuore Sacratissimo di Gesù, eccoci umlimente prostrati ai Tuoi piedi, Tu ci hai teneramente amati. Ti sei incarnato per noi nel seno purissimo di Maria Vergine, ci hai conquistato col Tuo Sangue, sei rimasto con noi nella Divina Eucarestia. Crediamo al Tuo amore per noi.

Tutto il popolo risponde: SI CREDIAMO.

Sacro Cuore di Gesù, da quell'Ostia Santa, volgi il Tuo sguardo di bontà, d'amore, di misericordia al Tuo popolo. Siamo qui tutti presenti: genitori, uomini, donne, giovani, bambini. In questo momento sono presenti con noi, nel nostro affetto, nel nostro cuore, i nostri soldati, i figli nostri che combattono per la Patria. Noi confidiamo nella Tua bontà, nella Tua protezione per tutti i nostri cari lontani.

Tutti: SI, CONFIDIAMO.

Sacro Cuore di Gesù, sinceramente pentiti delle nostre colpe, mentre imploriamo misericordia, e promettiamo fermamente di vivere una vera vita cristiana, noi, a nome nostro e a nome dei nostri soldati lontani, riconoscendo la Tua Regalità divina, ci consacriamo spontaneamente al Tuo Sacratissimo Cuore.

Tutti: SI, NOI CI CONSACRIAMO AL TUO SACRATISSIMO CUORE.

Sacro Cuore di Gesù, benedici noi e i nostri soldati che si consacrano a Te, donaci la vttoria, e con la vittoria la pace, fa che presto, i popoli, le nazioni, il mondo ascoltino la Tua voce e vi sia un solo ovile e un solo Pastore.

Maria Santissima, Madre di Gesù e Madre nostra, S. Giuseppe, Capo della S. Famiglia e Protettore delle nostre famiglie, intercedete per noi e per i nostri soldati.

GESU', GIUSEPPE E MARIA, (ind. 7 anni) COSI' SIA.

Gli ultimi eroici combattimenti della gloriosa "S. Giorgio,,

ROMA, 1

Il Direttore di tiro del *Sangiorgio*, comandante Del Pin di passaggio da Roma, ha fatto ad un redattore dell'*Agenzia Stefani* una succinta narrazione degli ultimi istanti della gloriosa nave, dislocata come è noto, nella rada di Tobruk.

« Era — egli ha detto — il giorno 27. La battaglia intorno a Tobruk infuriava da molte ore. Ore tremende furono. Ferro e fuoco. Un inferno! Bombe dal cielo, dal mare, dalla terra. Gli italiani si battevano da prodi fino e oltre il possibile umano, scrivendo pagine di eroismo purissimo.

Tobruk vive le sue ultime epiche ore di una battaglia che diverrà leggendaria: e con Tobruk il *Sangiorgio*, la gloriosa «nave misteriosa», come gli stessi inglesi la definirono. Eravamo sul mezzogiorno. Il nostro bombardamento proseguiva violento, aggiustato, implacabile. Avevamo giurato di sparare fino all'ultimo proiettile; e il giuramento lo avremmo mantenuto a qualsiasi costo. I carristi nemici, più volte avvicinatisi nelle adiacenze del molo, avevano dovuto far fronte indietro; e per qualche tempo la violenza del nostro tiro li costrinse a ripassare il costone che conduce a Tobruk. Sentivamo tuttavia sopraggiungere la fine. Non avremmo ormai potuto resistere a lungo. L'aviazione ci aveva presi sotto il suo tiro. Bombardamenti aerei si susseguivano, senza tregua. Ma il *Sangiorgio* si batteva ancora validamente.

I cannonieri della nave — pugno di eroi — autentici figli d'Italia — non conoscevano riposo da otto mesi circa; la loro vita negli ultimi tempi, era stata una sequenza senza sosta di sacrifici e fatiche durissime; eppure erano là al proprio posto come se, reduci da un lungo periodo di riposo, avessero iniziato allora i combattimenti. Marinai magnifici! Ad un certo momento (e la battaglia infuriava ancora), mentre dirigevo il tiro, chiamai il mio diretto collaboratore: il secondo direttore di tiro, Tenente di Vascello Burattini. Egli uscì da una delle torri di grosso calibro nella quale si trovava, pallido, stremato, per lo sforzo fisico compiuto, enorme, sovrumano. Ci guardammo. I nostri occhi luccicavano. Fu un attimo: sospinti da una forza irresistibile, ci abbracciammo. Intesi così abbracciare tutti i cannonieri del *Sangiorgio*. I quali, a tale vista, al grido di «Viva la Sangiorgio», «Viva la Marina», si ributtarono nuovamente sui pezzi con una foga che rasentava l'inverosimile. Alle 23,30 dello stesso giorno l'equipaggio venne sbarcato. Mettemmo pure in salvo la «freccia» dello stendardo, che rappresenta moralmente la tradizione della nave con tutti i suoi gloriosi fatti d'arme, e la Croce di Savoia della bandiera di combattimento. C'era una calma relativa. Ma quale atmosfera! Il nemico era fermo alle porte di Tobruk. Non gli era possibile avanzare a causa sopratutto delle esplosioni e degli enormi incendi di cui era preda la piazzaforte. Di Tobruk non rimaneva ormai che... la «nave misteriosa», il nemico N. 1 degli inglesi! Circa un paio di ore dopo furono accese le miccie che avrebbero dovuto far saltare in aria il bastimento. Passarono momenti di spasimo. Ma per una fatalità, le miccie non presero fuoco e, naturalmente, la nave non saltò. Dura a morire anch'essa! Degna dei suoi marinai!

Di lì a poco il Comandante, Capitano di fregata Pugliese — uomo di superlative doti morali, di soldato e di marinaio — decise di far ritorno sulla nave. Lo accompagnai a bordo di un motoscafo, io con altri uomini. Altri istanti spasmodici. Il giro di elica del motoscafo pareva volesse ritmare gli ultimi istanti della nostra esistenza. Infatti le miccie potevano prendere fuoco da un momento all'altro. Appena a bordo, cominciammo a preparare le nuove miccie. Per una concomitanza di idee ci venne fatto di pensare a Pietro Micca! Ma la fatalità , in agguato, ci giocò ancora una dei suoi tiri diabolici. Le miccie, precedentemente approntate, per un ritardo di accensione, fecero il loro dovere soltanto in quel momento: una fiammata. Un boato enorme: la nave era saltata in aria. Il *San Giorgio* aveva gloriosamente concluso la sua gloriosa esistenza.

Erano le 5.10. Io riuscii a salvarmi lanciandomi in mare. Il comandante teneva fede a quanto aveva detto agli ufficiali qualche giorno prima: « Ci aspettano giorni durissimi. Ricordatevi che noi combattiamo per l'onore della Marina, per la nostra Italia. Sono certo che ognuno farà il suo dovere, ma è necessario prepararsi fin d'ora a momenti tremendi. L'ordine è di resistere fino all'ultimo uomo valido e sino all'ultimo colpo di cannone ».

Qualche tempo dopo si poteva scorgere, nella rada, un groviglio fumante di rottami.

Facilitazioni per le visite dei congiunti ai militari ricoverati

FIRENZE, 1 sera

Accogliendo il desiderio di alcuni feriti di guerra degenti a Firenze, di ricevere la visita dei congiunti più cari, il Federale e il Presidente del Dopolavoro provinciale hanno disposto che il Dopolavoro delle Forze Armate provveda a rimettere a icongiunti stessi l'importo del viaggio dalle località di residenza a Firenze e ritorno. E' da segnalare anche il gesto del proprietario di alcuni alberghi cittadini che, oltre ai giorni di permanenza dei congiunti, per i quali il Dopolavoro delle Forze Armate ha assunto la spesa, concederà gratuitamente il soggiorno successivo fino ad un massimo di giorni quattro.

L'assistenza nelle colonie della "Gil,, ai figli dei nostri rurali in Libia

ROMA, 1 sera

Sono state recentemente più volte visitate da Ispettori e Ispettrici del Partito e della G.I.L. le Colonie, che accolgono da alcuni mesi, i figli dei nostri rurali, residenti in Libia. I 13 mila bambini sono attualmente ospitati in 43 colonie, situate nelle zone più ridenti delle nostre coste del Tirreno e dell'Adriatico e su le belle colline dell'Italia centrale. In ambienti, che la G.I.L. ha allestito a tempo di primato e che nella loro completezza offrono ai piccoli tutta l'assistenza morale e materiale, intesa nel senso più vero. I ragazzi della quarta sponda, sono assistiti, oltre da un adeguato personale sanitario specializzato, da 525 accompagnatrici, 550 vigilatrici e da oltre 1300 elementi, uomini e donne, scelti fra i famigliari dei ragazzi stessi e costituenti il personale di fatica. Il lavoro svolto dalla G.I.L. per l'approntamento dei mezzi logistici e dei servizi inerenti alle nuove colonie, anche perchè molte di queste erano attrezzate unicamente per soggiorno estivo, è stato degno della istituzione. Il Comando Generale, che gestisce e segue con ogni attenta cura il funzionamento delle colonie, nulla ha trascurato perchè i piccoli ospiti si trovassero a pieno agio negli ambienti predisposti, ed ha anche assicurato loro il beneficio di una completa assistenza scolastica, istituendo in ciascuna colonia scuole elementari interne con personale insegnante di ruolo e consentendo ai più grandi la stabile frequenza delle scuole medie locali. Le ispezioni compiute hanno accertato l'ottima salute dei piccoli e rilevato il loro altissimo spirito.

Convenzione culturale fra Jugoslavia e Ungheria

BUDAPEST, 1 sera

Si annuncia che una convenzione culturale è stipulata tra la Jugoslavia ed Ungheria e che il Ministro ungherese dell'Istruzione, Homan, si recherà a Belgrado per la firma.

La ripartizione del periodo di lezioni nelle scuole

ROMA, 1 sera

In relazione all'anticipata chiusura dell'anno scolastico, il Ministro della Educazione Nazionale ha disposto che, nelle scuole elementari e negli Istituti di istruzione media, classica e scientifica, magistrale, tecnica ed artistica, il periodo delle lezioni sia così ripartito:

1.o trimestre: 16 ottobre 15 gennaio.

2.o bimestre: 16 gennaio 15 marzo

3.o bimestre: 16 marzo 15 maggio.

La produzione mondiale di olio di oliva

ROMA, 1 sera

Il «Bollettino economico Stefani», nel notiziario agricolo, pubblica una nota relativa alla produzione mondiale di olio di oliva. In essa viene messo in rilievo come l'Italia, nonostante l'avverso andamento stagionale della ultima campagna, data la politica degli ammassi e l'abbondante raccolto della campagna 1939-1940, che ha permesso di provvedere alla costituzione di abbondanti riserve, possa considerare, con una relativa serenità, l'avvenire sopratutto se a queste considerazioni si aggiunge il fatto che, il 1938 la nostra esportazione olearia è stata di 293.000 quintali.

Secondo le stime elaborate dall'Istituto internazionale di Agricoltura, basate sui dati prevalentemente di carattere ufficiale, la produzione mondiale di olio d'oliva, nella campagna in corso 1940-41, si aggirerebbe sui 7.500.000 quintali contro i 10.500.000 della campagna precedente, di 8.800.000 quintali della media 1934-35, 1938-39.

Nell'economia mondiale è interessante ricordare, inoltre, che la produzione europea rappresenta circa l'85-90 per cento della produzione mondiale.

In Spagna la produzione dell'olio di oliva si valuta all'incirca uguale alla media decennale precedente alla guerra: media che si aggira sui 3.500.000 quintali.

Le prime stime lasciavano prevedere un raccolto superiore alla media, ma l'andamento stagionale non è stato sempre favorevole alla coltura sul finire dell'estate e al principio dell'autunno.

Bisogna tener presente anche che la guerra civile aveva alquanto intaccato l'efficienza produttiva di questo importante settore alimentare. E' certo, in ogni modo, che la Spagna è destinata a dare un alto contributo all'economia olearia europea.

Ricordiamo che questo Paese è alla testa della produzione olivicola mondiale con una proporzione pari a circa 2,5 della produzione complessiva mentre l'Italia viene subito dopo con una produzione media che — tolte le annate sfavorevoli — si rivela sempre crescente.

Colto da assideramento mentre va al mercato

ALESSANDRIA, 1 sera

Il via Crispi il commissionario di frutta e verdura Angelo Comincini, di 45 anni, da Merate Milanese, mentre si recava al mercato all'ingrosso di frutta e verdura, colpito da assideramento cadeva pesantemente al suolo. Soccorso, è deceduto dopo qualche ora all'ospedale civile per paralisi cardiaca.

Trova la morte in un pozzo

TORTONA, 1 sera

Nella vinina frazione di Valle, in territorio del Comune di Viguzzolo, la contadina Maria Pallavicino, di 49 anni, è precipitata per cause incidentali in un pozzo di campagna profondo 18 metri e con un metro di circonferenza. Dato il pericolo di gas, furono chiamati i pompieri di Alessandria i quali calarono nel pozzo un milite fornito di maschera antigas e, a mezzo di una carrucola installata fuori del pozzo e dopo molti sforzi, riuscirono ad estrarre la salma della poveretta, che è madre di un richiamato alle armi.

Commercianti puniti

PERUGIA, 1 sera

Le autorità di Pubblica Sicurezza di Foligno hanno disposto l'arresto ed il deferimento all'autorità giudiziaria per commercio clandestino di grano e contravvenzione alle norme per lo ammasso dei cereali, dell'agricoltore Corradi Francesco fu Vincenzo, residente a Vecchiano, ed il deferimento di Ascani Giovanni fu Sante, residente a Fonte Centesimo. Inoltre sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, per false dichiarazioni sul quantitativo di merci, nel recente censimento alimentare, i seguenti commercianti: Narducci Galliano e Specchi Giuseppe di Marsciano, Chiocchiu Anderlino e Chiarappa Fidalma, di Deruta. Per questi due ultimi il Prefetto ha ordinato anche la chiusura degli esercizi, rispettivamente per giorni 15 e giorni 8.

Il Re di Svezia ammalato

STOCCOLMA, 1

Re Gustavo di Svezia è affetto di una leggera forma influenzale per cui è stato costretto a rimanere a letto. (*Stefani*)

L'impressione in Inghilterra per il discorso del Fuehrer

LISBONA, 1

Si ha da Londra:

Il discorso del Fuehrer è stato ascoltato anche in Inghilterra ed ha avuto le sue immediate ripercussioni. Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, si è fatto interprete delle gravi preoccupazioni del Governo inglese, il quale non si nasconde che l'avvenire si presenta alquanto nero. Egli ha dichiarato in un discorso tenuto a Preston, nel Lancheshire, che l'Inghilterra non doveva farsi illusioni su quella che è la sua odierna situazione ed ancora meno sulle sue possibilità nel prossimo avvenire.

Osservando realisticamente le cose sia dal punto di vista politico che dal punto di vista militare, bisogna riconoscere, disse Alexander, che la Gran Brettagna si trovava di fronte a dei gravissimi problemi da risolvere in tutti i campi. Se gli inglesi credono di avere già sorpassata la fase più dura della guerra, si sbagliano. Essa dovrà ancora essere sorpassata nel prossimo avvenire e se tutti i segni non ingannano, essa sarà infinitamente più dura di tutto quello che si è vissuto fin'ora nell'isola britannica. Il giorno si avvicina, quando la più grande organizzazione militare, che il mondo abbia mai conosciuto, verrà lanciata in pieno contro la Gran Brettagna, la quale dovrà da sola far fronte a questo attacco e si troverà nell'ora suprema della sua storia di fronte all'eventualità di vincere questa formidabile forza o di perire.

Il Ministro ha concluso emettendo la speranza che gli inglesi sappiano mostrarsi degni delle tradizioni della loro storia continuando a combattere con tutte le loro forze anche se le possibilità di una vittoria non sono imminenti nè possono dirsi assolutamente sicure. (*Stefani*).

Smentita tedesca di un tentato sbarco in Inghilterra

BERLINO, 1

In questi circoli competenti viene sottolineata oggi la notizia diramata ieri dalla radio Londra secondo la quale la Germania avrebbe tentato in settembre uno sbarco sulle coste britanniche.

Si dichiara che tale notizia è assolutamente arbitraria. Un tentativo di sbarco tedesco in Inghilterra, così come viene comunicato, si precisa in questi circoli, non è mai stato compiuto nello scorso anno. Tali chiacchiere non possono essere ritenute credibili che da nemici della grande Germania o da Paesi neutrali che si prestano volentieri ad ascoltare le menzogne britanniche.

Gli Stati Uniti vogliono aiutare l'Inghilterra e rimanere fuori dal conflitto

WASHINGTON, 1

La commissione degli Esteri della Camera dei Rappresentanti ha approvato, con diciasette voti contro otto, una mozione con la quale viene raccomandata la sollecita accettazione del progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra, motivando l'approvazione della legge stessa con l'affermazione secondo cui tale legge riveste grandissima importanza per gli interessi vitali dell'America e della civiltà americana.

In un comunicato diramato dopo la seduta, la commissione dichiara che la politica degli Stati Uniti deve mirare anzitutto a tenere la America fuori del conflitto e, in secondo luogo a far pervenire al più presto gli aiuti bellici necessari all'Inghilterra ed agli altri paesi, la cui difesa sarebbe importante anche per la difesa degli Stati Uniti. Il comunicato afferma inoltre che la presentazione del progetto di legge mira, in sostanza, a mantenere gli Stati Uniti lontani dalla guerra.

La discussione alla Camera dei Rappresentanti

WASHINGTON, 1

E' stato fissato che la Camera dei Rappresentanti inizi la discussione della legge sugli aiuti all'Inghilterra nella seduta di lunedì prossimo. I capi della maggioranza prevedono che il voto di approvazione si avrà entro la settimana prossima ed il Ministro della Marina, col. Frank Knox, interrogato oggi dalla Commissione degli Esteri del Senato sullo stesso disegno di legge ha dichiarato fra l'altro che gli affondamenti di navi compiuti dai sottomarini dell'Asse ed i successi dell'arma aerea tedesca nei bombardamenti dei centri industriali britannici, hanno causato «grave preoccupazione». Ha aggiunto che a suo giudizio, l'attuale «stato deplorevole degli affari mondiali» ebbe inizio nel 1931 quando l'Inghilterra si rifiutò di sostenere gli Stati Uniti nel proposito di fare rispettare al Giappone il Trattato delle nove Potenze riguardante il Pacifico ed ha affermato che una pace negoziata oggi sarebbe peggiore del Trattato di Versaglia che ha escluso di volere difendere.

Rispondendo ad altra domanda per sapere se il Presidente, indipendentemente dalla legge in discussione possiede già i poteri di fare scortare da navi da guerra americane i convogli mercantili britannici, il Ministro ha esclamato: «In qualsiasi momento lo voglia! ».

Gli è stato chiesto se la flotta americana ha sempre escluso di potere difendere le Filippine ed egli ha risposto: «Noi ammettiamo che la difesa di quelle isole sarebbe molto difficile, ma non l'abbiamo mai scartata! ». Ha concluso dichiarando che informazioni pervenutegli «dall'interno della Germania» rivelano che «il tentativo germanico di invadere le isole britanniche può avere inizio da un momento all'altro».

Il Dipartimento di Stato comunica che il Presidente Roosevelt ha assicurato l'ambasciatore inglese, Lord Halifax, allorchè questi il 24 gennaio ha presentato le credenziali, che gli Stati Uniti sono decisi a continuare gli aiuti alla Gran Bretagna in proporzioni sempre maggiori. (D. N. B.).

Un discorso del presidente ungherese

Il probabile successore di Csaky

BUDAPEST, 1

Ieri dinanzi alla commissione per gli affari esteri della Camera dei deputati, il presidente del consiglio, conte Teleki, ministro ad interim degli esteri, ha fatto un'ampia esposizione sull'importanza del patto concluso con la Jugoslavia e sulle circostanze che lo hanno accompagnato.

Ladislaw Bardossy ministro di Ungheria a Bucarest è considerato, come è già stato annunciato, il probabile successore del conte Csaky al ministero degli affari esteri. Il dott. Bardossy è nato nel 1890 ed è figlio di un sottosegretario di Stato. Egli ha seguito i corsi universitari a Budapest dove si è laureato in diritto. E' entrato nella carriera amministrativa nel 1913 al ministero della pubblica istruzione; nel 1922 è passato nel servizio diplomatico. Venne nominato prima vice capo e poi capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri, dal 1924 al 1930. Dal 1930 al 1934 fu consigliere di legazione a Londra e, quindi, nominato ministro a Bucarest, posto che ha occupato finora. Egli ha effettuato frequenti viaggi in Italia per accompagnare in varie occasioni uomini di Stato ungheresi in visita a Roma.

Aut. Pref. Torino 0086-2, 11-4-1928-VI

EUCHESSINA
"la dolce Pastiglia purgativa,,
Compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.
Classico regolatore intestinale
che giova a risvegliare le funzioni del fegato e realizza la più gradita e tollerata cura della
STITICHEZZA
La EUCHESSINA si prende alla sera. Mentre dormite essa lavora per la salute del vostro organismo.
In tutte le farmacie: Scat. da 20 pastiglie L. 4,50 buste L. 0,60

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
riceve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso accennano a disordine urinario. Ciò fanno lo scoloramento dell'urina, il bisogno di alzarsi di notte, dolore o irregolarità nell'emissione, nervosità e vertigini.
TUTTI questi disturbi sono sintomi di avvelenamento interno, dovuto alla deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio. Dalla trascuratezza possono risultare dei mesi di malattia con infiammazione della vescica. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura delle Pillole Foster per i Reni. Questo speciale diuretico non vi fallirà. Esso ha ridato salute e forza a uomini e donne in ansia e di ogni età, da più di cinquant'anni.
Milano 54227, 1935
In tutte le Farmacie d'Italia L. 7—la scatola.
Pillole FOSTER per i Reni
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da sessant'anni qual specifico di effetto rapido e sicuro contro il
VERME SOLITARIO
Tollerato perfettamente dai bambini e dagli organismi deboli.

Cassa di Risparmio di Firenze
Fondata nel 1829
Riserve: L. 70.039.698,—
Appartenente alla Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana
Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6
Telef. Uffici: 21951-52-53-54 55
N. 11 Agenzie di città
Affiliate ed Agenzie
Antella, Arezzo, Aulla, Badia-Ripoli, Bagnone, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Barga, Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra, Castelnuovo Val di Cecina, Castiglion Fiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Fivizzano, Foiano della Chiana, Fucecchio, Gagliano, Galluzzo, Grassina, Greve in Chianti, Grosseto, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Loro Ciuffenna, Marciana, Marradi, Mercatale Val di Pesa, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montemignaio, Monterchi, Montespertoli, Monte S. Savino, Montevarchi, Palazzuolo di Romagna, Peretola-Petriolo, Pian di Scò, Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggibonsi, Pomarance, Pontassieve, Pontremoli, Portoferraio, Rassina, Rignano sull'Arno, Ronta, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, S. Giovanni Valdarno, S. Godenzo, S. Marcello Pistoiese, S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Brigida, Scandicci, Scarperia, Seravezza, Sestino, Sesto Fiorentino, Stia, Strada (Casentino), Talla, Tavarnelle Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elsa, Volterra
TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

DOPO VENT'ANNI

Una storia che vive ancora

Le opere fiorite da un grande spirito apostolico sono la proiezione storica e probativa dei suoi caratteri di virtù e del suo grado di intuizione. Esaminare dopo venti anni, cio che è rimasto dell'eredità spirituale del Cardinal Ferrari è come ricostruire il suo profilo. Venti anni!

E la storia ha operato in profondità mutando climi sociali, posizioni politiche, atteggiamenti morali. Il Cardinal Ferrari si inquadra in quel periodo di storia italiana — combattivo, ma non sfortunato — nel quale i cattolici, avendo da resistere e da soffrire, temprarono i loro caratteri e affinarono le loro spirituali energie.

Il dolore è sempre fecondo e dalla umiliazione dell'anticlericalismo, dalla molta sordità del liberalismo, dal deserto del laicismo e del razionalismo, scaturirono le bianche sorgenti della ringagliardita religiosità del tempo moderno: Fede che sempre più si attiva e si dilata alimentandosi alle scaturigini vitali e trasfiguratrici della vita sacramentale e della Grazia attuale.

Venti anni. E rivedo una camera come immersa in un grigio lume di crepuscolo, un bagliore fosco e fondo, il tipico grigiore del cielo lombardo negli inverni nevosi e piovigginosi. Rivedo una rossa tappezzeria a fiorami, un nudo letto da infermeria di umile ferro fiorito: e sul candore delle coltri, poggiato alla pila dei guanciali, il Vescovo morente e pur dominante: il Cardinale di Milano in mantellina e Croce pettorale, la esangue mano appesantita dall'anello levata in gesto di benedire.... Moriva: e il popolo sfilava in tacite schiere umili e assorte, tristi ed edificate davanti a quel Pastore eroico, a quel Capo esemplare, a quel Padre paziente e indefesso che in ventisette anni di irrespirabile vita e di inesauribile dedizione si era fatto veramente «tutto a tutti», dalla metropoli ai suburbi ai monti alle piane, dignitoso ai consessi del sapere, amabile fra la umiltà delle masse laboriose, ilare coi fanciulli, generoso coi malati e coi sofferenti, autorevole e materno coi traviati, forte e soave coi suoi ministri.

Era venuta, l'umile gente di campagna come la folla della metropoli, rispondendo a un appello interiore, sommesso e pur imperativo, inespresso e unanime.

E il Vescovo benedica. Era l'ultimo addio. Città e paesi rosseggiavano contaminati dalla guerra sociale, e il Pastore aveva scritto su l'ultima sua pagina pastorale «pace». «E' il vostro Vescovo morente che vi scongiura». La gola estenuata dall'assidua predicazione, ormai taceva: spenta: ferita: trapassata da una cannula crudele: ansante dalla roca respirazione affannosa. Il Vescovo moriva e pur ancora predicava: con l'esempio di un sacrificio paziente e invitto; di una Fede ferma e presaga; di una carità non illanguidita e non soddisfatta. L'austero volto smorto dava più lume all'occhio grande e nero: autoritario e pur dolce: penetrante: interrogativo. La bocca era ferma ma non duramente: da tutta la fisonomia spirava una luce spirituale, esortatrice, santa.

*

Venti anni. Il grande Arcivescovo di Milano rivive: le opere scaturite dal solco da lui spalancato ci parlano di una eccezionale spiritualità fattiva ed edificatrice. Non tracceremo qui una storia e neanche una biografia. Cercheremo qualcuno di questi caratteri apostolici diffusivi e testimoniali di virtù eroiche.

Uomo, per forti aspetti contemplativo, Andrea Ferrari fu tuttavia l'attività in persona. L'automobile (una delle prime auto vescovili in Italia!) per l'Arcivescovo di Milano fu una forma tagliente di penitenza. Su quella macchina primitiva solcò e rivisitò, ben tre volte, l'archidiocesi di Milano: novecento parrocchie, portando a compimento una impresa che dai tempi di San Carlo non si era più veduta.

Lavorare: era una parola incisa sullo stemma del Pastore che per 27 anni governò la più vasta Diocesi d'Italia. Quell'assillo della fatica, dell'iniziativa, della «presenza», dava persino al santo Arcivescovo una apparenza di nervosità. Ma non si trattava certo di impazienza! Nè di attivismo umano. Il tempo per il Cardinal Ferrari era semplicemente — come per Santa Caterina — «una punta d'ago», e quindi bisogna «correre» perchè non trascorresse invano.

Le giornate bruciavano via: e il posto invadente era quello della pietà. Pietà eucaristica, mariana, meditativa, apostolica. Poi per il lavoro; le giornate minutamente divise divoravano anche parte della notte.

Dopo le due Messe mattutine (la seconda ascoltava per ringraziamento) le udienze; minute, attente; i rapporti con le Autorità, le visite ai poveri, lo studio, lo spoglio dei giornali, l'assistenza del Clero, le cure pastorali cittadine, le visite al suburbio, le prediche, i congressi, le organizzazioni cattoliche, i colloqui con le persone di studio, la corrispondenza. Quest'ultimo capitolo non è secondario. Il Cardinal Ferrari sacrificava ore notturne per mandare lettere manoscritte a coloro che più intimamente si rivolgevano a Lui.

Lavorò anche per mantenere l'ordine di tutte le cose e fra esse, la dignità. La persona sempre degna della Cattedra: povera ma insigne. La ospitalità edificante e quasi munifica.

Andare verso il popolo, è un motto che si adattava splendidamente a quell'autentico interprete del Vangelo. Le sue porte erano più o meno aperte a tutti gli autentici bisogni in molte ore del giorno. Andare al popolo significava visitarlo nelle sue autentiche residenze; significava vivere in ansia per le chiese della periferia troppo scarse e troppo piccole («fatela grande, fatela grande» era il suo grido quando si costruivano dei templi); per gli Oratorii che il Cardinal Ferrari voleva frequenti e popolati; per le biblioteche che esigeva diffuse e ben fornite; per le scuole d'arte e professionali che esortava a costituire come strumenti di perfezione e di formazione. Andare al popolo significava infine preoccuparsi della massa lavoratrice che da tutte le parti della Diocesi confluiva nella metropoli lombarda e da questo assillo nacque l'idea di una «Casa del popolo» che a Milano si contrapponesse alla cittadella socialista «l'umanitaria» dove sotto specie di assistenza e di cosiddetta cultura si convogliavano le masse per drizzarle contro la Chiesa. La Casa del popolo fu il germe che dette vita alla Compagnia di San Paolo e all'Opera Cardinal Ferrari.

Uomo attivo, uomo ardente, il Cardinal Ferrari era il Pastore moderno. Egli non s'impietriva in atteggiamenti statici e su forme esaurite. Tutto ciò che era nuovo, intelligibile, appassionante, lo interessava ed egli se ne impossessava per farne strumento di apostolato. Evangelizzatore, il suo strumento instancabile era la parola. Catechizzare, dovunque, comunque. Per l'Arcivescovo di Milano l'eloquenza non era un artificio accademico e una fatica formale. Parlare bisognava con la preparazione remota che si matura nel segreto della vita interiore e nella assiduità dei misteri di Dio. Parlare «col cuore in mano» come dice un detto lombardo. Ma la sua parola era sempre piacevole, curata, costruttiva.

Parlare e quindi usare di tutte le forme e gli strumenti utili a moltiplicare la parola di vita. Il Cardinal Ferrari perciò fu un antesignano e vindice della missione della stampa. Libri, riviste, giornali; sopra tutto il quotidiano diocesano, furono in cima ai pensieri e alla assiduità della sua fatica pastorale.

Infine il Cardinal Ferrari era un artista. Gli piacevano le cose elette, gli ambienti decorosi, le parole eloquenti, le imprese di scienza e di arte.

*

Le premesse ci pongono ora in grado di penetrare e di comprendere le conseguenze. Opere eminentemente apostoliche nacquero in quel ciclo fortunato dal fervore pastorale dell'Arcivescovo Ferrari che contraddistinse la sua epoca come una pagina aurea per la Chiesa milanese. Sacerdoti eccezionali, uomini d'azione e di studio, trovarono in Andrea Ferrari il loro padre e il loro stimolo. Egli li comprese, li adunò, li mise con le mani all'aratro. Tra i molti e fra i primi: Padre Gemelli, Mons. Francesco Olgiati, Don Giovanni Rossi, Don Giovanni Penco. Nacque il movimento giovanile, l'Azione Cattolica

ascese, si formarono le associazioni femminili, maturarono i fermenti per la futura Università del Sacro Cuore, opera di Padre Gemelli, si organizzarono le giovani e le donne cattoliche, la stampa, i propagandisti e da questi ultimi la Compagnia di San Paolo.

Specialmente nel programma dei paolini è immensa l'orma inestinguibile del Santo Cardinale Ferrari. Don Giovanni Rossi la aveva ricevuta in sè e la trasfuse. Operare nelle vie più idonee e animose: penetrare nel mondo moderno. Formare delle giovinezze generose e votate.

«L'Opera» di Milano sorse con questo intento. Si entrò nelle officine, verso i suburbi, nei falansteri delle metropoli si rincorsero gli italiani di Parigi, del Belgio o dell'Argentina. Le «Missioni paoline», nate da un germe di divina Grazia e cresciute come la pianta del Vangelo in mille ramificazioni ormai tipiche, hanno dietro le loro spalle scuole, enti, case di Redenzione per gli scarcerati, le donne perdute, le giovani traviate. E poi opere editoriali, intuizioni artistiche, dolcezze liturgiche, fogli, riviste, Convegni di scrittori, ansia, insomma di non abbandonare i sentieri dominanti del pensiero che deve essere consacrato a Gesù Cristo, Re dell'intelligenze e dei cuori.

Su tutto — bianca alba d'amore — un Ostensorio Eucaristico; sale la ritmica salmodia delle ore liturgiche, si allarga il murmure delle offerte collettive, canta la piena effusione della pietà confidente e solidale e dal mistero candidamente imperscrutabile dell'Ostia di Salute, si effonde l'indicibile fiume della Grazia che è Via, Verità e Vita. Che cosa è un uomo, ma vale un apostolo? Egli insegna che Dio è la Guida e la Potenza e la Vergine la inespugnabile fortezza dei giusti. Come il Cardinal Ferrari insegnò, ogni apostolato è attivo solo quando cresce innestato nell'Infinito e nell'Onnipotente ed è sorriso dal candore di Maria Madre dei puri e Regina degli Apostoli e dei Martiri.

Il nome del Cardinale Ferrari è sempre caro: ma sopratutto il suo spirito resta vivente e operante.

Raimondo Manzini

Cristianesimo luce della Storia

Risposta ad Adriano Tilgher

Siamo abituati da un pezzo alla dialettica di Adriano Tilgher; essa sembra impeccabile e precisa per certa limpidezza espressiva, ma se scrutiamo oltre la scoria, se cerchiamo di toccare fondo, essa diventa un panta rei, *cioè un fluido continuo scorrere che mai si ferma e che non raggiunge un punto di consistenza. E' una dialettica moderna, ma che, per il suo spirito, potrebbe fare invidia ai pre-socratici, e cioè a quei sofisti, il cui scetticismo era tale che non credevano a nulla, o meglio, pretendevano di dimostrar tutto appunto perchè non avevano fede in niente di preciso e di specifico.*

Vecchio laicismo

L'ultima formula, illustrata dal Tilgher ai lettori del «Piccolo» triestino, è quella del «Meliorismo» in cui ritornano, a dir vero, concetti già mal digeriti in altri tomi tilgheriani, come ad es., in «Cristo e Noi», ma che ora vengono esibiti con pretesa d'attualità più o meno storica e che vediamo, più o meno, saggiati e divulgati anche in vari altri organi di stampa. Quando, infatti, si parla del «Sole» o del culto di «Mitra» si riesumano idee che, su per giù, coincidono con quelle di Tilgher, il quale, sostanzialmente, predica il ritorno a una sorta di «vitalismo» che dovrebbe stabilire la perfetta giustizia o anzi l'autentica e definitiva giustizia sulla terra. Queste nuove esegesi, in fondo, non fanno che riportare in primo piano atteggiamenti e pensieri che non sono riferibili soltanto a dottrine sistematiche, ma a quel laicismo anticristiano che il positivismo e l'idealismo hanno cercato di rinverdire. E' il solito e ormai individuatissimo tentativo di sostituire alla Chiesa e alla Religione un bagaglio di dottrine immanenti truccate di pseudo-trascendenza, di propaganda anticlericale che aspira a nobolitarsi con apparenze sedicenti religiose.

E' un fenomeno verificatosi perfino in letteratura; basti pensare al romanticismo esilito come surrogato d'una fede. E' l'insofferenza di una disciplina e d'una vera energia morale quella che si manifesta in queste teorie.

Mutatis mutandis, *il «meliorismo» nella concezione tilgheriana, rappresenta un ritorno all'uomo (anzi è l'estremo punto dell'Umanesimo) il quale, solo distaccandosi da Cristo e dai dogmi, crede che così finalmente il mondo può e deve migliorare per apporti esclusivamente terreni; onde il Cristianesimo, ne esce sostanzialmente sconfitto: infatti la Religione cristiana, secondo il nostro molto rudimentale esegeta, predicando l'amore, predica la bontà di questa vita, che non ammette ulteriori perfezioni. Poichè l'amore è vissuto in Dio, ed è quindi visto in universale di fronte a tutte le creature, è evidente, — esclama Tilgher — che per il cristiano questo è il migliore dei mondi, perchè così voluto da Dio, e sarebbe perciò paradossale che egli tendesse a migliorarlo. Sarebbe un rifare l'opera di Dio!*

Antiche e moderne eresie

Osserviamo, anzitutto, che qui rivivono gli echi di antiche e moderne eresie: fra le moderne, il Tilgher ha molto assorbito il concetto dell'amor cristiano secondo i Giansenisti e secondo il Bonaiuti: secondo i primi, l'amore non è che pessimistico quietismo (mutuato a sua volta da tesi nordiche e protestanti) per cui nulla v'è da operare per il riscatto delle anime: basta oscservare, non in senso attivo, ma in senso del tutto passivo, l'amor del prossimo, concepito con estremo rigorismo teoretico e privato di tutti i carismi e di tutto lo sviluppo confortevole dell'azione e della carità; secondo il Bonaiuti poi, l'amore non è che proiezione interiore svincolata da una legge universlae.

Ma, a prescindere da queste reminescenze d'accatto, Tilgher dimostra di ignorare ab imis *l'essenza del Cristianesimo. Lo invitiamo a leggersi l'opera di un illustre religioso tedesco quello dell'Adam, che ci riconduce alla rimeditazione dei problemi spirituali fondamentali. Ma dove ha mai trovato scritto, il Nostro, che il cristiano non può concepire idee di miglioramento umano, limitandosi a una specie di tolstoiana non resistenza o non violenza? Infatti questo concetto dell'amore si ridurrebbe press'a poco a un siffatto relitto di psicologia embrionale.*

Il Tilgher, attento a tutte le voci emancipatorie dei filosofi e sociologi e storici moderni, non ha mai avuto tempo non solo di consultare in loco *i sacri testi, ma neppure di legiucchiare qualche manuale, anche non profondo, di teologia. Altrimenti non avrebbe mai potuto neppure adombrare, a proposito del Cristianesimo, questo quietismo rinunciatario. Ora, anche i primi elementi dell'alfabeto cristiano insegnano che l'atto di redenzione ha posto nell'uomo quel germe del libero arbitrio, per cui è stata lasciata non solo la pienezza della facoltà di scelta, ma è stata enormemente potenziata la volontà umana, precisamente perchè il mondo non è perfetto e occorre invece perfezionarlo. Nessun'altra dottrina, fino a prova in contrario, ha così soldamente difeso questa facoltà volitiva per cui l'uomo può ascendere ai gradi sublimi dell'eroismo e può pervenire alla santità.*

Amore e odio

La rinuncia ad opere perfettive era, sì, implicita nella prima configurazione terrestre; perchè allora la perfezione era già un fatto compiuto e aprioristica; era un dono di Dio; ma caduto l'uomo in colpa, attuatosi il sacrificio cruento del Cristo con un supremo atto d'amore, è stato rimesso all'uomo il suo bene e il suo male, cui sono dati i mezzi per un progresso morale, per una attingibile perfezione, precisamente per un «meliorismo» incessante, quale gli Apostoli hanno insegnato, i Martiri hanno confermato, i Missionari odierni mostrano in atto. L'amor cristiano è certamente l'amore di tutte le creature in Dio: ma questo non elimina ma rafforza e accresce ad infinitum *il desiderio di amare nelle creature il modello stesso di Dio; non significa che così il cristiano ignori il male, ma anzi che egli lotta per estirparlo e per avvicinare tutti gli uomini al bene supremo indicato da Dio. La fede senza le opere è morta: dando agli uomini i mezzi di salvazione, Dio ha palesemente indicato che non potevano e non dovevano starsene* al quia, *che quel mondo doveva bensì essere amato, ma per elevarlo, per condurlo a quei porti in cui il male è vinto dal bene.*

Che cosa significa, altrimenti, per il Tilgher, lavorare per «l'avvento del Regno»? Significa appunto, lavorare, per un miglioramento che si identifichi nella conquista della verità per tutti.

Così l'amore in universale si attua anche attraverso l'amore per il singolo: l'uomo, nella fede in Dio, non è così mortificato nella sua umanità, ma è centuplicato nelle sue forze, che deve porre in atto per la conquista d'un bene supremo, che è anche un bene del mondo e dell'umanità in ascesa. E' quindi assurdo che il cristiano come assevera il Tilgher, pur non condividendo il male, lo ami perchè elemento del mondo voluto da Dio; la gigantesca predicazione evangelica è, al contrario, tutta diretta a questa perenne contrapposizione del bene contro il male, della luce contro le tenebre, dell'ottimismo contro il pessimismo, del perfezionamento contro l'abbassamento dei valori umani.

I quali si innalzano e concretano in mirabili prove e conquiste, in quanto la libertà spirituale infusa da Dio nella natura umana può opporre questa concezione di ascesa e di trascendenza contro tutto ciò che è corruttibile, che è appunto negazione d'amore vero e costruttivo.

Il cristiano sa che Dio, creando il mondo e cioè le cause prime, non lo ha punto sottratto dalle sue responsabilità: le ha anzi rinvigorite, lasciando libere le cause seconde, e cioè lasciando agli uomini lo sviluppo dei propri mezzi per attingere il miglioramento di sè e del mondo. Il cristiano ama bensì il traviato e il peccatore, ma nessuno ha mai detto che, con ciò, approvi il traviamento e il peccato; tutti sanno invece che l'amore, in tal caso, agisce per trasferire l'errante in più spirabil aere.

Assurdi rimedi

Il metodo della durezza e cioè quello preferito, secondo Tilgher, dall'uomo del nostro tempo distaccatosi dal Cristianesimo, inacerbisce, non perfeziona; ollontana, non perfeziona; allontana, non avvicina, distrugge, non edifica.

Le prove sono innumerevoli, sono anzi dinanzi a noi: le esasperazioni ideologiche delle moderne filosofie a che cosa han condotto il mondo? al più terribile e accorato scetticismo, all'assenza di fede, al corrompimento di coscienze e di caratteri che non preoccupa solo i religiosi, ma ormai anche gli educatori laici e i saggi governanti. La riprova si ha dal fatto incontestabile, checchè ne pensi il Tilgher, che è avvertibile dovunque un riavvicinamento delle anime alla Chiesa e alla fede: tutti sentono il bisogno di credere finalmente in una certezza che oltrepassi gli strepiti e gli scetticismi dell'attimo. Ma, poi, che cosa il Tilgher ci propone come rimedio? Un ritorno, chi lo crederebbe? a Fichte! Cioè a un logoro epigono del «progresso» ottocentesco, a quel progresso laico e ingannatore cui anche il Tilgher dichiara di non credere. Il vertice di questo filosofo sta tutto nell'avvertire che bisogna «ordinare e riordinare» cioè continuamente distruggere e costruire, per poi nuovamente distruggere. Vecchio sofisma idealistico che si osa proclamare come antidoto energetico al Cristianesimo... Sofisma che insegna a credere in cose che nel momento stesso si dichiarano non vere ed effimere, tantologia che si riduce a quel che argutamente osservava il Manzoni: credete a me che non credo a quel che dico.

Nel momento in cui si cercano affannosamente nuove possibilità costruttive, ci si addita come panacea per i mali nostri un pensatore la cui fede sta tutta in una dialettica inconcludente e corrosiva.

Non è questo, fra l'altro, un tradimento verso la nostra genuina civiltà?

Sono cavalli di ritorno di antichi e sempre falliti tentativi, che non hanno saputo inculcare che l'egoismo dell'io, l'orgoglio sopraffatore.

L'èlan vital, *l'esistenzialismo odierno, come il positivismo e l'idealismo di ieri non hanno mai saputo creare di meglio di questa formula, che si sintetizza infine nell'«homo homini lupus». Ogni mefistofelico tentativo faustiano, ricordiamolo, malgrado tutto, è stato e sarà sempre sconfitto, perchè l'amore sarà sempre più forte dell'odio.*

Edoardo Fenu

Volti erranti fra le pallide dolomie

CORTINA D'A., gennaio

A traverso la Valle di Livinallongo, partendo dalla queta e graziosa Arabba, una comitiva estrosa si prefisse di raggiungere Cortina per Passo Falzarego.

Il tragitto doveva esser compiuto con gli sci o a piedi, senza alcuna pista obbligata, purchè a Livinallongo i primi ad arrivare avessero ad attendere gli ultimi.

Da qui si sarebbe poi compiuto un secondo balzo per l'erta di Falzarego e quindi, per ultimo, la discesa fino a Cortina.

A rimorchio di questa comitiva, non numerosa, v'era anche l'alpino sottoscritto, il quale non sta a dirvi come le sue gambe, incomodamente attaccate agli sci, non l'abbiano condotto alla mèta con l'abilità e la soddisfazione degli sciatori patentati.

Tuttavia, seguendo quasi sempre il tracciato della strada tenni più o meno la pari con gli amici compiendo questo incanto di percorso nella luce di una giornata e mezza circa...

Ed ora che sono al sicuro vi dico che è un piacere non comune quello di piombare addosso alla città dove albergano i più noti sciatori avendo la coscienza d'esser qualche cosa anche noi... perchè si arriva dall'alto e di lontano!

Però le impressioni che può offrire una simile passeggiata possono essere anche non piacevoli o miste dalla commozione del panico o accompagnate dal brivido emozionante della corsa e di quello ancor più emozionante del precipizio.

L'erta di Falzarego è così dura ed aspra da stimolare con insistenza il desiderio di ritornare su quel tratto di strada pianeggiante e correre sulla costa del Col di Lana avendo di fronte la superba visione del Civetta che si lascia placidamente lambire ai piedi dal piccolo lago.

Ma quando, abbastanza stanchi per sospirare intensamente il primo albergo che incontreremo al Passo e le fitte boscaglie si diradano e ci abbandonano soprafatte dalle vertiginose altezze, ecco, dinanzi agli occhi abbagliati di candore, emergere le torri del Col di Lana, del Monte Cristallo e del Nuvolao mentre l'acuminata punta di Sasso Stria sembra invitarci a riflettere (se per caso fossimo distratti) che quanto lo sguardo abbraccia, cime e coste e valli, furono tinte e ritinte d'indomabile sangue vermiglio.

Giunti al Passo, la Marmolada ci ripete di lontano il saluto della partenza; sopra questa il Boè fa capolino come a richiamarci sulla vastità di quei ghiacci che piangono e dolorano eternamente giù dai canaloni.

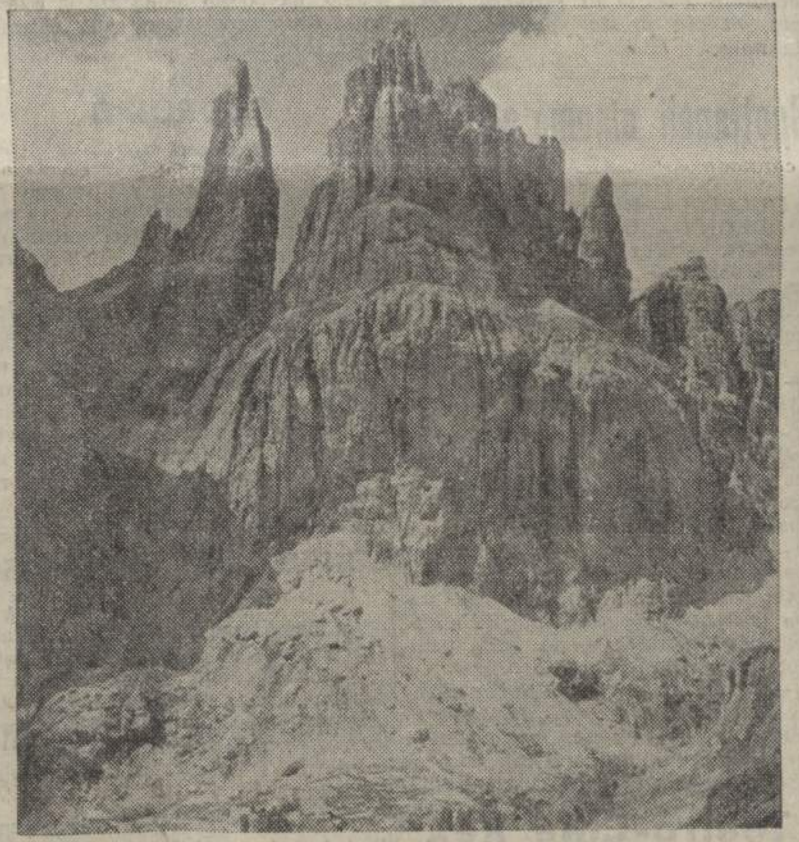
Ma oramai la pazzia è fatta: bisogna continuare sino alla fine.

A Cortina ci dirigiamo tranquillamente dopochè furon superate le difficoltà maggiori e si ebbero rinforzati i garretti con un riposo sufficente e saporito.

Nell'ampia conca errano dinanzi le Cinque Torri, mentre, a sinistra, la Tofana ci ammonisce ed insegue mettendoci innanzi persistente l'ombra del leggendario Cantore.

Poi man mano che si scende, tra risvolte più o meno ripide, austeri si presentano, da destra a sinistra, l'Antelao, il Sorapis, il Cristallo e la Croda Rossa.

Mille metri di discesa sono; non senza l'incerto di finire da inesperti contro l'abetaia che ci accompagna giù giù nella conca meravigliosa.



Le Tofane a nord-est e a semicerchio il Cristallo, l'Antelao, il Becco di Mezzodì, imponenti e solenni sempre da qualunque lato si ammirino, si raccolgono a questo punto attorno la regina delle Dolomiti maestosamente agghindata nell'affascinante abito invernale; e lanciando al Cielo le guglie mai sazie d'infinito si distendono in coro nell'immenso panorama creando uno scenario fantastico e magnificente.

Gli alberi, incappucciati di bambagia o istoriati di cristalli, stringendosi più intimi alla cittadina s'affollano in massa sui pendii e s'abbarbicano per i costoni nel vano slancio di confondersi con le cime erranti fra le nubi.

Ora penso che per appagare gli amici dovrei mettermi a narrare le buffe sorprese della nostra maratona: per questo loro mi han tirato nell'avventura ormai nient'affatto sgradita e non priva certo dello spunto saporoso per un articolo vivace.

Ma non mi ritrovo più: la scena mi soggioga con una strana voce di parole vive ed imperiose; vorrei dire meglio che mi sento sconvolto e che mi pare di non avere più idee nè spirito per soddisfare un desiderio che alla partenza era anche mio.

Le brillanti comitive di sportici appaiono e riappaiono ad ogni ingresso d'albergo parlando con soddisfazione delle varie piste; ma in luogo di sollecitarmi a ricordare i particolari della mia — certamente maggiore delle loro — mi urtano ed annoiano: sembra che mi vogliano distogliere del suono arcano ch'io sento e che pur incombe su questa conca di placidi giochi.

Carducci in questi dintorni ha raccolto una intonazione eroica e tale la odo immanente e solenne diffusa dall'aria stessa fra le ciclopiche guglie tormentate: una grazia immacolata ne ricopre per un istante le ferite spaventose.

Sotto però vi sono crepacci, gradini, caverne e strapiombi e margini taglienti ove si condusse una lotta sorda fra l'orrore della solitudine e del silenzio.

M'incontrassi con lo spirito del Poeta per sentire se l'umile e fiero padre degli alpini superò nell'audacia queste montagne titaniche e s'Egli (il Poeta) non oda mai il pianto dei soldati, che si drizzano su tutte le roccie ed escono da tutti gli abissi, fieramente taciturni e felici della loro morte che li avvince eternamente al loro generale.

M'incontrassi col Poeta per sentire questo e per udire se la sua vena trarrebbe versi più solenni sull'antico Cadore.

Il pennello di Tiziano staglierebbe probabilmente l'ombra di Cantore contro la gigantesca Tofana ed ancor più in su del labirinto di quelle cime: la innalzerebbe almeno il tanto che sorpassi il Pelmo e l'Antelao finchè lo sguardo abbracci le sue care Marmarole.

E forse (come mi piace immaginare così) i due grandi spiriti si sono più volte incontrati con l'eroe umile e leggendario facendosi precedere dal biondo Calvi e forse costantemente s'incontrano e sorridono e s'illuminano dinanzi ai fulgidi trionfi della Patria.

Le ombre fasciano intanto lentamente le montagne e le vestono di sogno.

Potrà darsi che da qui io mi diriga a Misurina per contemplare come altre volte gli strani riflessi sul lago melanconico; e in questo silenzio selvaggio, in un nuovo immenso scenario, cercare ancora questi spiriti, muto e l'anima presa dalla commozione.

Sarà altrimenti la fiera gente del Cadore che avvincerà la mia immaginazione inducendomi nel fascino della sua storia o trattenendomi nel fasto delle luci e dei colori tizianeschi.

Nell'un caso e nell'altro un godimento intimo, profondo, incancellabile accompagnerà l'anima carezzata dall'arcana voce delle dolomie pallide: voce immacolata ed eroica: voce di sospiri, di aspirazioni, di ansie e di trepidazioni; voce di sogni cui oggi fanno eco le più belle realtà.

G. Gasparella

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Fede e Patria

Oggi, in ogni paese, si svolge la Giornata di preghiere per i nostri soldati e per la Patria in armi. Da ogni cuore si alzerà al Sacro Cuore di Gesù una devota preghiera.

Egli rivolga la sua luce di bontà, d'amore al popolo che veglia per la grandezza della Patria; protegga i cari soldati che pugnano per la gloria e per la vittoria delle armi italiane.

Il Friuli sarà presente tutto ai più riti che fonderanno in un significato sublime Fede e Patria.

Comitato Opera Regalità

Comunicato

L'Opera Regalità di Milano comunica che sono in ristampa le cartoline doppie da spedirsi dalle famiglie ai propri congiunti soldati, in conferma d'aver pregato nella giornata del 2 febbraio. Alcuni Rev.mi Sacerdoti ne hanno già ordinate. Il Comitato di Udine richiederà quel numero di cartoline che sarà prenotato. Coloro che le desiderano, facciano la prenotazione in modo che giunga a questo Comitato non oltre il giorno sei febbraio.

Le offerte raccolte per la Pagellina-ricordo e Medaglia pei soldati, si inviino a questo Comitato, via Treppo, 3, Udine.

Diario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 2 febbraio: Farà assistenza semplice nella Metropolitana per la festa della Purificazione di Maria SS.

Sabato 8: Compirà la S. Visita Pastorale alla secolare Casa delle Zitelle.

Scuola di Cultura Cattolica

Oggi, alle 17,30, nella sala di via Treppo il rev.mo Padre prof. Vittorio Gardumi, direttore del Collegio Bertoni di Udine, parlerà sul tema: *Il dolore, gli uomini e Dio.*

Ingresso libero, sala riscaldata.

Il premio di bontà de "Il Popolo del Friuli,,

La Commissione del «Premio di Bontà» del *Popolo del Friuli* ha deliberato di assegnare il primo premio di L. 500, per il mese di gennaio, ai coniugi Apro e Maria La Pietra, di Udine, segnalati dal Parroco del SS. Redentore. I coniugi La Pietra, abitano in una modesta casa di Vicolo Sutti. Vivono del poco guadagno del capo famiglia, che lavora di falegname. Essi, benchè le loro risorse fossero esigue, hanno raccolta ed allevata una bimba abbandonata. Essa privata dell'amore materno, è cresciuta nell'affetto dei due generosi benefattori, che l'hanno educata in modo esemplare. *«Un giorno potrà essere una madre modello, utile alla Società ed alla Patria»*, così dice la motivazione del premio.

Ora i due affettuosi e cristiani sposi benedetti da Dio, hanno ricevuta l'attestazione feconda della riconoscenza umana per la loro esemplare bontà.

La Commissione ha ritenuto pure degno di alta considerazione il gesto della signora Zancani Eugenia in Gottardis, cui è stato rivolto un vivo elogio.

Rocambolesche gesta di un ladro proteiforme

Da diverso tempo nella nostra città ed in Provincia succedevano furti a ripetizione. Dal modo con cui si compivano tali imprese ladresche, che per rapidità di spostamento e di fine avevano tutte le prerogative dei colpetti in grande stile, si venne a presumere che, autore dei furti doveva essere sempre la stessa associazione. Una brillante operazione della nostra Questura ha messo alla luce la delittuosa tresca. Attore principale è certo di Gallo Renato di anni 30 attualmente richiamato al 2.o Reggimento Fanteria.

Attore di secondo piano è Noselli Virginio di Dante di anni 19 da Buttrio. Questi subiva dal Di Gallo una tale influenza che si era reso meccanicamente schiavo di ogni di lui impresa.

La coppia, molto affiatata, s'era adunque abilitata in furti di ogni specie. Alla libera uscita, il De Gallo si vestiva in borghese e nella ore di libertà compiva i suoi criminosi disegni.

Biancheria, biciclette, polli, gioielli, gomme d'auto e persino fazzoletti erano preda del proteiforme ladro.

Il Noselli in queste imprese era l'eterno palo, fedele e buon conoscitore dei luoghi.

Con gli utili del notturno e disonesto lavoro i due compari s'erano fatta una buona... cerchia d'amici. Ad essi certe volte affidavano la refurtiva per una sicura collocazione. Se gli affari erano buoni. allora si gozzovigliava inneggiando alle prossime imprese.

Questa atmosfera di *Corte dei miracoli* dava tono e colore alla casa di Guisti Virginia in Tellini, sita in viale Tricesimo 109. Ivi si davano convegno certa Piani Giuseppina di Udine, amante del Di Gallo, Codarini Maria di Udine ed altri compari, gente tutta nota all'occhio sagace dei nostri agenti.

Venne. però, per la criminosa associazione il triste giorno... della resa dei conti. Il «capo» Di Gallo ha dovuto abbassare la bandiera della sua abilità poco onesta.

In attesa del giudizio della giustizia egli deve ora rievocare il passato nelle prigioni militari, il fedele Noselli, e le amiche Codarini, Giusti e Piani sono state associate nelle Carceri giudiziarie.

Nella intricata vicenda sono cinvolti parecchi ricettatori, fra i quali un orologiaio di Gorizia cui il Di Gallo avrebbe venduto una buona partita di gioielli.

Radio-rapporto ai lavoratori dell' industria

Oggi alle ore 10,30 nel Teatro Puccini si svolgerà il radio rapporto ai lavoratori dell'Industria.

Sarà ascoltato il radio discorso del Presidente Confederale cons. naz. Pietro Pisenti.

Lana per gli Alpini

Le offerte di lana per gli alpini hanno raggiunto ieri quota 94 mila.

Il Comando del 10.o Alpini invita tutti coloro che avessero in lavorazione indumenti di lana per gli alpini a voler fare sollecita consegna alla «baita» di Piazza Vittorio Emanuele.

Libri per i soldati

La raccolta di libri per i soldati promossa con squisito senso di patriottismo dal *Popolo del Friuli* si è definitivamente chiusa. Alla fine della generosa gara. che. ha annoverato slancio, Istituti, Enti, privati e popolo della nostra terra, sono stati raccolti ben 11.162 volumi. 15.526 riviste, 8437 illustrazioni e pubblicazioni varie.

XVIII annuale della Milizia

La Messa al Tempio Ossario in suffragio dei Caduti, presenti le Autorità

Ieri ricorreva il XVIII annuale della fondazione della Milizia. Nel Tempio Ossario è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei Legionari Caduti. Erano presenti il Prefetto, il Generale Comandante il Corpo d'Armata, il Federale, il Podestà, il R. Questore, il Presidente del Tribunale, il R. Provveditore agli Studi, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, squadristi e fascisti.

Il rev.mo mons. Minigher rappresentava S. Ecc.za l'Arcivescovo.

Sotto la navata centrale avevano preso posto rappresentanze del R. Esercito e della R. Aviazione, delle organizzazioni giovanili e combattentistiche.

La Messa è stata celebrata dal rev.do don B. Comelli, Cappellano del Tempio-Ossario. All'organo sedeva il rev.do don A. Perosa. Egli ha eseguito mottetti diversi.

Efficace è stata l'esecuzione dell'«Ave Maria» dello Schubert.

All'elevazione per il Tempio si spandono squilli d'attenti.

Le truppe presentano le armi.

La Banda Presidiaria fa sentire le nostalgiche note della «Canzone del Piave».

Nel Tempio paiono rivivere i prodi Caduti per la grandezza della Patria.

Terminata la Santa Messa, il celebrante ha ossequiato le autorità le quali, prima di lasciare il Tempio, hanno fatto omaggio al rappresentante dell'Arcivescovo.

Sport

L'ultima di andata
L'Udinese ad Ancona

L'ultima partita di campionato vede i bianco-neri dell'Udinese in trasferta ad Ancona. Nella città dorica i friulani cercheranno di rimettere in vita tutte le loro aspirazioni.

Se non sono aspirazioni di grandezza, sono almeno di salvezza. Perdere ad Ancona significa precipitare nel quartetto... candidato alla retrocessione. Per gli udinesi, adunque, la partita odierna assume un'importanza decisiva. Si parla di rinnovato spirito, di certezza di vittoria.

Sarà vero? Noi auspichiamo che, le speranze dei concittadini si avverino nel più brillante dei modi. E a noi si unisce tutto il Friuli sportivo, generoso, appassionato.

La trasferta di Ancona, si rende difficile per la mancanza di qualche titolare. L'Udinese giocherà, oggi, senza Gallo. Il centro-mediano udinese colpito da influenza, ha dovuto rinunciare alla trasferta di Ancona. Lo sostituirà Battoia. Con una mediana non molto soddisfacente il problema del successo si rende maggiormente difficile. Coraggio!

I bianco-neri sapranno oggi, confermare nel modo più tangibile, la promessa di riscossa. Saranno vane illusioni? Non lo crediamo. Perciò, calciatori friulani, in alto i cuori! Siamo tutti con voi.

Nella I Divisione
Le partite odierne

Spilimbergo-Valvasone.
Pordenone-Cividale.
Codroipo-Cormons.
Cervignano-Udinese B.

Stato civile

Legittimi: Saltarini Gian-Paolo (4 nato) di Mario e di Scoda Luigia — De Merich Ettore (1 nato) di Giovanni e di Giancola Irma — Degani Fabiano (1 nato) di Luciano e di Bosio Lilia — Illegittimi 2.

Pubblicazioni di matrimonio: n. 3. Tomaello Gastone elettromeccanico con Tomaello Maria impiegata — Simonutti Riccardo meccanico con Palmino Ermenegilda impiegata — Nardone Giacomo muratore con Lesa Emilia casalinga.

Matrimoni: Mattiussi Alessandr bracciante con Contesotto Maria casalinga.

Morti: Di Stasio Gaetano fu Prisco di anni 66 pensionato — Cerrina-Feroni Fabio nobile dei marchesi, di giorni 6 — Mariutti Adelaide ved. Grasselli fu Matteo d'anni 89 pensionata — Di Benedetto Venicio di Ottaviano di anni 17 meccanico — Martina Striuli Maria di Luigi di anni 20 casalinga —Bottegal Rosa ved. Cengia fu Pietro di anni 65 ambulante.

Bollettino Demografico

1.o Febbraio 1941-XIX

NATI	6
MORTI	6
MATRIMONI	0

Riassunto mensile del mese di Gennaio 1941:

NATI	135
MORTI	156
MATRIMONI	30

La donna di S. Osvaldo rintracciata in un covone

Abbiamo dato, giorni sono, la notizia dell'improvvisa scomparsa di Luigia Barban, di Domenico, di anni 29, da S. Osvaldo. La donna era sparita da casa il giorno 25 del mese scorso. I Carabinieri di Via del Vascello fecero diligenti ricerche. L'altra sera alcuni contadini che ritornavano dal lavoro dei campi rinvenivano la povera donna intirizzita dal freddo e stremata di forze, per il prolungato digiuno, nascosta in un covone di canne di granoturco. E' stata subito soccorsa e trasportata all'Ospedale Civile Di qui, dopo opportuni conforti, veniva inviata all'Ospedale psichiatrico.

Eccezionale nevicata

Febbraio ha voluto, nel suo ingresso, farci un abbondante regalo di neve.

Udine è ammantata in una spessa coltrice bianca. Sono caduti oltre 20 cm. di neve. Se la «bianca signora» fa molto bene alla campagna, è però in città molto pericolosa; si verificano numerosi incidenti.

Speriamo però che, una provvidenziale ondata di scirocco spazzi via, al più presto possibile, tutta la neve.

Spettacoli cinematografici

PUCCINI — Boccaccio — Escluso.
ODEON — Una Romantica avventura — Per tutti.
IMPERO — Una Lampada alla Finestra — Per tutti.
CECCHINI — Alba tragica — Escluso.
DOPOLAVORO FERROVIARIO — Ragazze in pericolo Per adulti.

NORME PRATICHE

— Il nostro guidizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso da Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quanto il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Teatro-Cine Rex

ULTIMATUM DI MEZZANOTTE — Con Robert Douglas e Hazef Terrj.

Cinema S. Giorgio

ORO DEL WEST — Con Smitk Ballej e Heater Thech.

DALLA PROVINCIA

NOGAREDO DI PRATO
Festa di S. Giovanni Bosco

Oggi, domenica, avrà luogo per la prima volta, la festa solenne di San Giovanni Bosco. Sarà benedetto il vessillo della Gioventù maschile di A. C.

Nel pomeriggio si svolgerà il rito della consacrazione del popolo al Sacro Cuore di Gesù per i soldati.

Alle 16 si terrà il Consiglio Foraniale della Gioventù di A. C. con l'intervento del Presidente Diocesano.

LATISANA
Furto di bicicletta

Vianello Giuseppe fu Giuseppe di anni 48 senza fissa dimora, è uno specializzato nei furti di bicicletta. Ultimamente ha rubato una fiammante bicicletta «Dei extralusso» a Vida Giacomo di qui. Il danno è di L. 1000.

Il Vianello è stato associato alle Carceri di Udine.

SEGNACCO
Caduti per la Patria

Il nostro paese ha dato due figli alla Patria: Balbusso Lidio di Ettore e Nanini Gelindo fu Giuseppe.

Ambedue appartenevano al glorioso 8.o Alpini; morirono in seguito a ferite riportate sul fronte greco.

La notizia è stata appresa con fiera commozione. I loro nomi saranno ricordati con perenne affetto.

Valgano a lenire il dolore delle famiglie, le nostre sentite condoglianze e la memore riconoscenza della Patria.

TRIVIGNANO
In suffragio di un Caduto

Giovedì scorso nella chiesa parrocchiale fu celebrata una solenne Ufficiatura funebre, con l'offerta raccolta tra i Parrocchiani. in suffragio del caporale Scrazzolo Luigi fu Luigi, gloriosamente caduto sul fronte greco. Erano presenti le Autorità e folla di fedeli.

Il Caduto apparteneva all'Associazione Giov. di A. C., di cui era il vessillifero. Era molto amato dai compagni, stimato dai superiori e ammirato dalla popolazione per la sua attività e bontà.

Gloria e pace eterna al buon giovane che ha lasciato di sè un ricordo veramente edificante. Serva di conforto e lenimento a tante lagrime versate dalla mamma sua, già vedova di guerra.

Nuovo Cappellano

E' giunto tra noi il nuovo Cappellano don Dante Mazzolin, proveniente da Cedarchis. A lui il benvenuto e l'augurio di lunga permanenza in mezzo a noi.

REMANZACCO
Caduti per la Patria

La nostra Parrocchia conta due Alpini caduti: Stangaferro Laerte da Orzano morto a Brindisi in ospedale per ferite riportate in combattimento. Groppo Quinto da Remanzacco, morto pure per ferite, in un ospedaletto da campo.

Per ciascuno è stata celebrata una solenne ufficiatura con intervento delle Autorità, rappresentanze e scolaresche e folla di popolo.

Condoglianze ai congiunti dei Caduti con la promessa del cristiano suffragio.

MORTEGLIANO
Prigionieri di guerra

Grande è stata la preoccupazione di numerose famiglie locali per la sorte dei loro soldati combattenti sul fronte greco.

Erano sette i dispersi che non davano più notizie di se. Finalmente uno ad uno hanno fatto sapere tutti che sono prigionieri.

Musica sacra

La nostra valente cantoria ha fatto un'altra volta risaltare le bellezze di una composizione musicale, che merita maggiore diffusione nelle nostre chiese: la Messa a tre voci dispari del m.o prof. don Mario Roussel.

La folla dei fedeli, che assisteva alla Messa solenne nella festa di San Paolo, ha potuto ammirare la bellezza della composizione e la valentia degli esecutori.

CODROIPO
Tre alla volta

I furti di biciclette continuano a Codroipo: solo martedì scorso tre sono stati i derubati e precisamente: il Veterinario Comunale — il Procuratore Imposte ed un militare.

Diritti d'urgenza in Municipio

Per superiori disposizioni il Podestà ha disposto che i documenti richiesti dal pubblico e che rivestono carattere d'urgenza vengano rilasciati dagli uffici entro le 24 ore previo pagamento del diritto supplettivo di L. 2. Gli altri documenti verranno rilasciati entro 5 giorni.

Colpita da un masso

VERONA, 1

Un masso smosso per gioco da alcuni ragazzi sulle pendici della rocca di Garda, è precipitato andando a colpire sulla porta di casa certa Domenica Fornaro. La poveretta è stata trasportata all'Ospedale di Bussolengo, dove è stata accolta con prognosi riservata.

Un ladro che vuol farsi della cultura

PADOVA, 1

Moretto Giovanni di 23 anni, da Villafranca Padovana, volendo forse perfezionare la sua deficiente istruzione elementare, penetrò nella sede del Patronato Scolastico del suo paese, contentandosi di asportarne (forse perchè non trovò di meglio?) un testo di lettura della quarta classe del valore di L. 6.30, e uno della quinta del valore di L. 8.

Sospettato, perchè era stato visto aggirarsi in quei paraggi, fu fermato dai carabinieri; ai quali dapprima negò il furto, poi sperando forse indulgenza, consegnò la refurtiva. Così per questa volta dovrà rinunciare a farsi una cultura. Invece che a scuola coi testi sotto il braccio, dovrà finire sotto braccio dei carabinieri in carcere... Meglio restare ignoranti!

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L' Avvenire d' Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

MAZZI
CANESTRI
CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Giornata di preghiere al S. Cuore per i Combattenti

Oggi, nella ricorrenza della festa della Purificazione di M. V., chiamata tra noi della «Madonna della Candelora», hanno luogo nelle chiese pordenonesi, in spirituale unione con quelle di tutta Italia, speciali preghiere per i nostri soldati con la consacrazione del popolo al S. Cuore di Gesù per implorare la protezione divina sui nostri fratelli combattenti e sulla Patria diletta.

In Duomo e nelle altre parrocchiali, come abbiamo annunciato, prima della Messa solenne delle ore 10,30, sarà compiuto il tradizionale rito della benedizione delle candele; quindi si svolgerà la suggestiva processione attraverso le navate dei templi.

Festa in onore del Direttore all'Istituto Don Bosco

Oggi la famiglia salesiana pordenonese festeggia il suo instancabile e benemerito direttore, dr. don Francesco Carpenè, nella lieta ricorrenza dell'onomastico. Stamane pertanto, alle ore 7.15, il dr. don Carpenè officierà la Messa nella cappella del Collegio, e quindi assisterà a quella solenne delle ore 9,30, che sarà celebrata con accompagnamento d'orchestra e l'esecuzione da parte della scuola di canto del Collegio e dell'Oratorio unite della «Messa di Cristo Re» a 3 v. m. del Vittadini.

Nel pomeriggio, alle ore 14, avrà luogo nel salone-teatro un trattenimento drammatico musicale, durante il quale saranno presentati voti augurali e doni al festeggiato. La filodrammatica del Ginnasio interpreterà per la circostanza il bozzetto in due tempi dell'Uguccioni: «Il tema d'italiano».

La giornata si concluderà alle 16.45 con la funzione eucaristica durante la quale terrà il discorso di circostanza il prof. don Guglielmo Fratta del Seminario Diocesano.

Per il XVIII annuale della Milizia

Ricorrendo ieri, sabato, il XVIII annuale di fondazione della M.V.S.N. la sede del Fascio di Combattimento e quelle delle altre organizzazioni del Partito sono state imbandierate.

Il primo annuale della morte di Domenico Bortolini

Nel primo annuale della fulminea morte, ritorna più viva al ricordo di quanti lo conobbero, la figura di Domenico Bortolini. Cuore buono e generoso, tempra di forte lavoratore, egli amò fervidamente la famiglia, la piccola e la grande Patria e visse con un'alta coscienza del dovere. Cadde, si può dire, sulla breccia mentre tanta opera di bene era lecito ancora sperare da lui.

Rivolgiamo un mesto pensiero alla sua memoria e la preghiera del cristiano suffragio per lo spirito del valoroso combattente e squadrista pordenonese.

L'odierno radio-rapporto dei lavoratori dell'industria

Stamane, alle ore 10,30, i lavoratori pordenonesi dell'industria si riuniranno unitamente alle gerarchie ed ai dirigenti sindacali nel salone del supercinema «Roma» per ascoltare la trasmissione radiofonica del rapporto nazionale che sarà tenuto dal presidente della Confederazione, cons. naz. Pietro Capoferri.

Per i lavoratori della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano e del Canapificio Bini, la riunione sarà tenuta alla stessa ora, presso il Dopolavoro Aziendale del «Veneziano» in quel rione.

Geniale iniziativa scolastica di un insegnante concittadino

Abbiamo sott'occhio un numero de «L'Alfiere», mensile della scuola elementare di Lamosano (Belluno) fondato dal giovane maestro Miller Santin del rione di Torre, e che è già arrivato al terzo anno di vita. Il giornalino, poligrafato, contiene brevi cronache, notizie storiche, curiosità, compiti degli alunni e illustrazioni e disegni pure forniti da artisti... in erba. Si presenta insomma vario e interessante. La simpatica iniziativa ha trovato favore anche in grossi e lontani centri d'onde giungono richieste di copie di saggio.

Esso ha incontrato pure l'alta approvazione dello stesso Ministro dell'E. N., Ecc. Bottai, il quale ha inviato una lusinghiera lettera autografa al maestro Santin. Congratulazioni vivissime all'ottimo insegnante e ai suoi collaboratori.

Mezzo secolo di attività di un operaio poligrafico

Ieri sera, i dirigenti e gli operai della S. A. Arti Grafiche si sono riuniti per festeggiare un collega di lavoro, il tipografo macchinista Vincenzo Degan, di anni 64, che, raggiunto i limiti di età, è stato collocato a meritato riposo. Il Degan, oltre ad essere attualmente il decano nella grande industria pordenonese, si onora anche di un vero primato di servizio tra i poligrafici locali. Infatti essendo stato assunto al lavoro ancora ragazzo nel 1889, dagli allora titolari delle «Grafiche», i fratelli Gatti, ha al suo attivo ben 52 anni di ininterrotto lavoro presso lo stesso stabilimento, dove per le sue qualità di provetto operaio macchinista godeva della più meritata considerazione.

Nel corso del cordiale convegno, il camerata Temistocle Poli, anche a nome degli altri lavoratori, rivolse al festeggiato augurali espressioni di saluto alle quali noi pure ci associamo auspicandogli una lunga e serena quiescenza.

Indicatore cinematografico

CAVALLERIA (al Don Bosco). Per tutti.
UNA ROMANTICA AVVENTURA (al Verdi). Per tutti.
OMBRE ROSSE (al Roma). Per tutti.
ERAVAMO SETTE SORELLE (al Dopolavoro di Torre). Per adulti.

Fascio di Combattimento Messa in suffragio di Domenico Bortolin

Il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento ha disposto che domani, lunedì, 3, anniversario della morte dello squadrista Domenico Bortolin, segretario del Fascio di Combattimento, alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio sarà celebrata una Messa di suffragio alla quale sono invitati ad assistere gli squadristi, i rappresentanti del Direttorio del Fascio femminile il vice comandante della Gil, i capi settore, il segretario del Guf ed i fascisti.

La Compagnia comica Veneziana di Carlo Micheluzzi al «Verdi»

Domani sera avranno inizio al teatro «Verdi» le rappresentazioni della Compagnia del teatro veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi. Andrà in scena «I balconi sul Canal Grande», tre atti di Alfredo Testoni.

Le altre due rappresentazioni seguiranno nelle serate di martedì e mercoledì 4 e 5 corrente.

Pordenone-Cividale allo Stadio

Nel pomeriggio di oggi — permettendolo lo stato della neve — si svolgerà allo stadio del Littorio, l'atteso incontro calcistico di prima divisione, tra il Pordenone ed il Cividale. La partita avrà inizio alle ore 15.

L'undici nero-verde scenderà in campo nella seguente nuova formazione: Rossi; Baracco, Tangerini; Boscariol, Bortolini, Ottogalli; Cum, Pollini, Ros, Gatti, Toffolon.

Pagamento delle imposte 1941

L'Esattoria Consorziale di Pordenone avverte che alle date e nei luoghi seguenti si troveranno gli appositi incaricati per la riscossione della prima rata delle imposte e dei contributi:

Tiezzo, 10 febbraio; Azzano X, 11, 12 e 13, Cordenons, 10, 11, 12 e 13; Fiume Veneto, 10, 11, 12 e 13; Vigonovo, 10 e 11; Fontanafredda, 12 e 13; Pasiano, 10, 11, 12 e 13; Porcia, 14; Puia, 10; Ghirano, 11; Prata, 12 e 13; Roveredo, 14; Castions, 10 e 11; Zappola, 12 e 13.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Razionamento generi da minestra consumati nei pubblici esercizi

Il Municipio comunica:

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito di estendere il tesseramento dei generi da minestra (pasta-farina-riso), ad iniziare col mese di febbraio, ai pubblici esercizi e locali assimilati.

Pertanto, per la consumazione di un piatto di pasta, di farina, di riso, i clienti dovranno presentare la carta annonaria N. 1, 2, 3.

L'esercente provvederà a tagliare e a ritirare il buono di prelevamento del giorno corrispondente. Se il cliente, avendo già effettuato il prelevamento quindicinale dei generi, non dispone più del buono giornaliero corrispondente alla data della consumazione, potrà utilizzare i buoni successivi. Non è invece consentito utilizzare i buoni giornalieri scaduti.

Le minestre di pasta, di farina o di riso potranno essere somministrate tutti i giorni della settimana e incluse nella lista delle vivande di entrambi i pasti, essendo lasciata al cliente la facoltà di scegliere il pasto di mezzogiorno o quello della sera per il consumo dell'unico buono giornaliero.

E' fatto obbligo ai pubblici esercizi di includere nella lista giornaliera delle vivande, in entrambi i pasti, una minestra preparata con generi diversi dalla pasta, dalla farina e dal riso.

La porzione di pasta o di farina o di riso rimane invariata: detta porzione è composta: grammi 70 negli esercizi extra e di prima categoria; di grammi 90 negli esercizi di seconda categoria; di grammi 110 negli esercizi di terza e quarta categoria.

Sarà disposta una attiva vigilanza affinchè le disposizioni di cui sopra trovino rigorosa applicazione e venga evitato ogni abuso.

Le assegnazioni dei generi da minestra agli esercenti verranno effettuate dietro consegna dei buoni ritirati.

I consumatori, servendosi dei buoni giornalieri non utilizzati nella quindicina presso i pubblici esercizi, potranno effettuare il prelevamento dei generi presso i negozi, nella misura della razione corrispondente ai buoni rimanenti e rispettando le proporzioni della pasta, della farina e del riso.

I buoni del secondo mese della carta annonaria n. 1-2-3 corrispondenti ai giorni 29 30, 31 non hanno valore.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO
Rapporto agricoltori

Alla presenza del Federale ha avuto luogo, sabato scorso, nella Sala nobile del Palazzo Municipale, il rapporto dei dirigenti dei sindacati agricoltori dello Spilimberghese. Ha parlato il dott. Battini, direttore dell'Unione Provinciale, illustrando i problemi della categoria.

Ha preso poi la parola il Federale il quale ha intrattenuto i presenti sulla situazione e sui doveri dell'ora.

Ottavario mariano

Ricordiamo che domenica 9 avrà inizio il solenne Ottavario del S. Cuore di Maria, nella Chiesa di Frati. Come annunciammo, terrà il pergamo il prof. don Ugo Masotti, di Udine.

Le prediche per tutti seguiranno la sera verso il tramonto. Ci saranno però anche alcune conferenze agli stati particolari, ma di ciò parleremo nel prossimo numero.

Ci auguriamo intanto che la bella iniziativa sia coronata da frutti di bene per le anime e la parola di Dio scenda confortatrice in ogni cuore.

Nella chiesetta di aBseglia

Nel coro della Chiesa di Baseglia affrescato superbamente dal Pomponio Amalteo si stanno facendo importanti restauri ai quali è stato delegato dalla R. Soprintendenza alle Opere di Antichità ed Arte, il prof. Donadon.

Le stupende pitture vengono tutte pulite e restaurate, ma quello che più ha importanza in questo paziente lavoro, si è la staccatura dei dipinti di un'intera parete e la loro ricollocazione dopo consolidata e risanata la parete stessa.

Per tal modo sarà assicurata per lunghi anni ancora l'importante opera d'arte che è tanto apprezzata dai competenti.

Lettera del Cappellano di sottomarini

VICENZA, 1

Il Padre Carlo Messori-Roncaglia S. I., Superiore del Pensionato Universitario che, come è noto, assunse come Cappellano l'assistenza spirituale delle Forze subacquee operanti nell'Atlantico, ha inviato ai suoi giovani del Pensionato una sua prima lettera dalla zona di operazioni, che troviamo pubblicata su l'*Antonianum*. Ne stralciamo il seguente interessantissimo brano:

«I nostri, Ufficiali e Marinai tutti, hanno accolto con vera esultanza la venuta del Cappellano, che attendevano già da tanto tempo. Vorrei qui parlarvi a lungo delle imprese mirabili dei nostri uomini di mare e dei loro sommergibili: ma non mi è possibile; vi dirò soltanto che essi stanno vivendo giornate di vero eroismo e di continua dedizione al sacrificio, quali, forse, gli italiani non arriveranno mai a comprendere; in Atlantico, oltre gli altri, c'è un nemico insidiosissimo, il mare. Eppure si continua serena l'impresa epica che ci è stata affidata; e quando gli equipaggi ritornano a terra necessitanti di riposo, non è dato loro di trovare lo ambiente più idoneo a ciò: e lo spirito di sacrificio della nostra gente, che a volte ha davvero del leggendario, ritorna sempre fresco a superare sereno tutte le contrarietà! Sublime, quantunque modesta, lezione a voi giovani che ora state preparandovi alla vita: non dimenticherete tanto facilmente a quale prezzo i destini d'Italia si vanno compiendo; e, me lo auguro, sarete degni di essi.

Io, dunque, vivo la mia vita continuamente in mezzo ai Marinai; la mia stanzetta è una cabina di un grosso piroscafo che ci fa da base; i pasti li piglio, pure a bordo, con gli ufficiali; e, a bordo, mi sono allestito una graziosissima Cappellina utilizzando un altare discreto che ho trovato sul bastimento stesso e... coperte da letto in seta azzurra che mi sono servite per fare un bellissimo sfondo! Una cosa sola e la principale, manca nella mia Cappellina: il Santissimo Sacramento. Potrei conservarlo, ma... gli inglesi non mi dànno sufficiente garanzia! In questa Cappellina dico la Messa tutte le mattine nelle quali non ho speciali cerimonie a bordo dei Sommergibili o altrove; e attorno allo Altare c'è sempre qualche Marinaio o Ufficiale che si accosta alla S. Comunione.

Particolarmente belle le Messe che celebro per gli equipaggi dei sommergibili che partono per la missione in Atlantico e nelle quali si accostano sempre quasi la totalità dell'equipaggio alla S. Comunione. Cerimonia particolarmente commovente e suggestiva è stata la Messa celebrata a bordo di un Sommergibile, rientrato dalla sua missione ove si è ricoperto di gloria, ma nella quale ha dolorosamente perduto uno dei suoi migliori ufficiali: l'equipaggio piangeva accostandosi alla Comunione per Lui, fulgido esempio di eroismo e di bontà squisita d'animo. E gli uomini sentono molto come il sacrificio loro li avvicini a Dio: credo che raggiungerebbero davvero la santità, se... vivessero sempre in mare!».

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale
AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA
Clinica per
MALATTIE NERVOSE
Rette modiche Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

s t a d i o

Presentiamo le gare sportive d'oggi
A Cortina i campionati mondiali sono iniziati

Seconda giornata del girone di ritorno

Due rivali famose

L'incontro di Bologna è al centro della giornata odierna e lo merita poichè infatti riveste, almeno nelle previsioni dell'attesa, molti caratteri atti a renderlo interesante. La squadra juventina è sempre stata protagonista, al Littoriale, di notevoli partite che gli appassionati hanno ancora sotto gli occhi e che amano ora ricordare nell'imminenza del nuovo confronto. Fattore non lieve per aumentare l'incertezza e l'interesse è pure, quest'anno, la rispettiva posizione delle due squadre: il Bologna, in testa, ha sinora marciato bene, con esperta sicurezza, evitando con eleganza di lasciare brandelli di veste su alcuni spinosi ostacoli; la Juventus, dopo un inizio a grande andatura, ha trovato nei pesanti terreni invernali la pania invischiante i veltri dell'attacco ma è riuscita egualmente a mantenersi fra le primissime, ed ora è a tre punti dalla capolista. Ma in casa bianco - nera, dopo qualche contrasto e puntiglio (Varglien II, novello Achille, si era ritirato nella sua tenda a causa del perduto comando nella mediana affidato a Capocasale) è tornata ora con la pace una rinnovata fiducia e più solide speranze; così che la Juventus scende a Bologna conscia dell'importanza dell'incontro odierno ma conscia anche delle proprie possibilità.

Da parte sua l'esimio Comm. Dall'Ara, Commissario Unico del Bologna Calcio, ha avuto in questa settimana di che rallegrarsi ed oscurarsi a più riprese. Sino a Giovedì l'incasso, preoccupazione massima di un dirigente economo, si faceva prevedere «da primato»; ma vi era però un altro settore di guai non lievi perchè la squalifica di Maini e le assenze probabili di Sansone, Ferrari P., Andreoli, Puricelli e forse Ricci mettevano in imbarazzo l'occhialuto allenatore. Passano, con minor danno del previsto, i guai ai giocatori ed infatti ormai si è certi della presenza di Ricci, Andreoli e Puricelli; ed ecco che salta fuori una inopportuna neve a mandare all'aria tutti i rosei sogni che partivano dalla mente del presidente per lasciare breve segno negli occhi del placido cassiere Oppi; è proprio vero, commendatore, la felicità totale non è per gli uomini! ma consolatevi, che i vostri giocatori sapranno prodigarsi per rimpiazzare il vuoto lasciato dai colleghi assenti e se l'incasso non sarà strepitoso almeno di punti si cercherà di non farne uscire dalle porte di Bologna. Peccato che a questo proposito voglian dire la loro anche gli juventini.

Fra gli altri incontri d'oggi da ricordare il «pericolo adriatico» rappresentato dal Bari per i nero-azzurri milanesi; se si vince, son due punti; se si perde, è lo scudetto sicuro (così almeno vuole una leggenda dell'Ambrosiana); e se si pareggia? Mistero.

In tutti gli altri confronti sono i padroni di casa che... la fan da padroni o almeno, sulla carta danno questa impresione; però come ben sapete, «verba volant, scripta manent» ma, almeno nel calcio, anche rimanendo, gli scritti non decidono nulla.

cugini si siano messi d'accordo per fare le cose in famiglia e Bollano abbia detto a Bodini: « Primo io e secondo tu e così, in caso che a Genova vogliano proprio abdicare, due squadre liguri in Serie A ci saranno ancora ». Può darsi ma preferiamo vedere Bollano dare un arrivederci piuttosto freddino al capitano dei bianco-bleu. Altra squadra che si è fatta onore è stata il Pisa che ci pare bene allenata e perciò in grado di imporre l'andatura anche a quelli più dotati tecnicamente come i Bresciani ai quali ha fra l'altro ricordato che una partita di calcio dura 90 minuti e si può segnare e vincere all'ultimo minuto. Il Pisa ha delle tradizioni e ancor oggi ha diritto a qualche soddisfazione. Il Modena si è invece limitato a ricevere dallo Spezia una lezione del tutto... morale cioè ha vinto, ma non convinto, come si suol dire; ma tutte queste considerazioni ideali hanno una vita corta, al più di una settimana e perciò i pratici modenesi ci rinviano ad ogni buon conto alla classifica che li vuole al primo posto per via del quoziente reti che sembra una sciocchezza a tutti... fuorchè ai Livornesi. Dal canto suo l'Alessandria ha voluto darci ragione e ce ne spiace per il Fanfulla che ha avuto il triste incarico di ratificare le effettive ottime condizioni dei grigi che puntano in alto. Dunque la ressa per il possesso dei due posti a sedere liberi nello scompartimento della Divisione massima si va facendo rumorosa e si prevedono colpi e spinte a ripetizione. Aggiungete che il treno arriverà quando anche il caldo esterno dirà la sua, ed allora vedrete che temperatura generale! Nei bassifondi, Lucchese e Pro Vercelli, hanno chiarito i loro rapporti con Anconitana e Padova rispettivamente stabilendo una gerarchia anche fra i meno dotati. Il Verona è geloso del suo fanale e apprendiamo a mo' di conferma che nella partita di ricupero svoltasi giovedì ha concesso uno sfogo anche allo Spezia che a similitudine di quel famoso malato ha preso un buon brodo. Da notare ancora la condotta della Reggiana che renderà così interminabili le discussioni sulla squadra Udinese. Fa bene, non fa bene, a giocare col sistema? Cosa vuol dire? Se si fa tanto chiasso su di una squadra perchè ha un sistema, è segno che le altre non ne hanno nessuno e tirano a campare, cosa non del tutto lodevole. Lungi però da noi la pretesa di chiarire la questione.

Così siamo alla fine del girone di andata che terminerà oggi. Un confronto si impone e non possiamo assolvere il calendario dall'accusa di essere crudele perchè obbligherà proprio il Savona e l'Alessandria a fare le botte fra loro mentre certo avrebbero voluto guardarsi ancora un po' con simpatia, ma non è la prima volta che si verifica una situazione del genere poichè è noto quel detto « mors tua vita mea ». Quali delle due lo farà suo? Non tarderemo molto a saperlo. Modena e Liguria vanno fuori e sperano di non tornare a mani vuote e per la prima non dovrebbe essere difficile, giuocando a Verona. Gli altri incontri non hanno particolare interesse altro che per i tifosi locali che desiderano avere la loro soddisfazione domenicale. Poveretti, si contentano di così poco.

V. Santoli

F. Stefani

CALCIO

Le partite di oggi

SERIA A

Bologna: Bologna-Juventus
Roma: Lazio-Genova
Firenze: Fiorentina-Napoli
Milano: Milano-Novara
Bari: Bari-Ambrosiana
Venezia: Venezia-Livorno
Bergamo: Atalanta-Triestina
Torino: Torino-Roma

SERIE B

Verona: Verona-Modena
Spezia: Spezia-Macerata
Siena: Siena-Liguria
Savona: Savona-Alessandria
Lodi: Fanfulla-Pro Vercelli
Padova: Padova-Pisa
Brescia: Brescia-Lucchese
Ancona: Anconitana-Udinese
Reggio E.: Reggiana-Vicenza

RISERVE

Torino: Juventus-Atalanta
Novara: Novara-Ambrosiana
Napoli: Napoli-Fiorentina
Milano: Milano-Bologna
Livorno: Livorno-Venezia

SERIE C

Girone A — Fiume: Fiumana-Ponziana — Treviso: Treviso-Gorizia — Mestre: Mestre-Pieris — Valdagno: Marzotto-Monfalcone — Schio: Schio-S. Donà — Ferrara: Ferrara-Rovigo — Belluno: Belluno-Grion. — Riposa: Ampelea.

Girone B — Palazzolo: Pro Palazzolo-Audace — Ponte S. Pietro: Pro Ponte-Suzzara — Sesto S. G.: Falck-Cremonese — Milano: Pirelli-Crema — Parma: Parma-Vigevano — Piacenza: Piacenza-Monza — Milano: Redaelli-Casalini — Mantova: Mantova-Alfa Romeo.

Girone E — Montevarchi: Montevarchi-Aullese — Apuania-Carrara: Carrarese-Carpi — Forte dei Marmi: Forte Marmi-Cecina — Orbetello: Orbetello-Pontedera —Le Signe: Signe-Empoli — Bologna: Amatori-Tiferno — Arezzo: Arezzo-S. Giovanni Valdarno — Prato: Prato-Grosseto.

Girone F — Ascoli Piceno: Ascoli-Molinella — Chieti: Chieti-Forlimpopoli — Fano: Fano-Lanciano — Rimini: Rimini-Ravenna — Lugo: Lugo-Teramo — Imola: Imolese-Pescara — Forlì: Forlì-S. Benedetto. — Riposa: Gubbio.

Fra i cadetti
E bravo il Savona!

La nota più simpatica della penultima giornata del girone d'andata dei cadetti ci è data dal franco comportamento della neo-promossa Savona sul campo della lanciatissima Liguria. Bollano e soci hanno dovuto constatare che quelli di Savona fanno sul serio e hanno trovato vicino un altro avversario da eliminare per il primato oltre a quelli... geograficamente più lontani come Modena, Brescia e Alessandria. Può darsi che i

Preludio inaugurale
alle massime prove sciatorie

(Dal nostro inviato speciale)

CORTINA D'AMPEZZO, 1 sera

Allo stadio delle neve a Ronco è avvenuta oggi l'inaugurazione dei Campionati mondiali di sci. Lo stadio si è presentato al nostro sguardo semplice nelle sue linee costruttive, ornato nella parete frontale di ingresso con un magnifico bassorilievo in neve rappresentante una bella vittoria alata. La cerimonia si è svolta all'ombra di un grande ritratto del Duce e sotto l'egida di queste magnifiche parole: « Non dimenticate che voi siete sopratutto soldati in piedi, oggi come non mai, sulla trincea dello sport ».

Nella tribuna d'onore erano presenti i numerosi gruppi di autorità fra cui notiamo il Prefetto della provincia di Belluno on. Bellini, il Segretario federale Odino Rizzardi, il gen. Bevilacqua, il gen. Mozzoni comandante della V Zona, rappresentato dal seniore Pifferi, un Generale degli Alpini e molti altri ufficiali dell'Esercito italiano. Ad essi aggiungiamo gli ufficiali ed i rappresentanti dei vari Eserciti esteri accompagnatori delle rispettive squadre militari. Fra le autorità civili straniere notiamo il capo dello sport tedesco Tschammer ed il conte Hamilton vice presidente della F.I.S. Erano poi presenti tutti i gerarchi e le autorità di Cortina di Ampezzo. In un primo tempo le autorità si sono recate a rendere omaggio al monumento del generale Cantore; successivamente dopo gli squilli dell'attenti ed il saluto al Re Imperatore e al Duce si è iniziata la sfilata delle varie Nazioni partecipanti. L'ordine è come di prammatica quello strettamente alfabetico eccettuata l'Italia la quale, come ospite, deve seguire le altre, e cioè: Bulgaria, Finlandia, Germania, Giappone, Jugoslavia, Norvegia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Italia.

Ogni Nazione è preceduta da un atleta in funzione di alfiere e con un grande vessillo, al quale seguono le pattuglie militari e gli altri atleti. La Bulgaria si presenta con la rappresentanze di soli due atleti, la Finlandia con un forte complesso costituito dalla pattuglia militare e da quella civile, la Germania ha forse una delle squadre più numerose, completa di componenti militari e civili delle varie specialità. Il Giappone ha 3 atleti civili, mentre la Jugoslavia presenta la sola pattuglia militare. La Norvegia è rappresentata dal solo Soerensen. La Slovacchia da una rappresentanza sia civile che militare. La Spagna presenta due atleti discesisti, la Svezia un forte complesso sia militare che civile, ed analogamente la Svizzera. L'Ungheria manca della pattuglia militare ma presenta un forte complesso di atleti civili.

Vengono ultimi i nostri italiani più numerosi di tutti, magnifici nella loro divisa azzurra fiammante. Essi sono preceduti da Vuerich portante la bandiera. Dietro di lui la pattuglia militare. Seguono poi le nostre quattro discesiste, poi tutto il blocco dei fondisti, dei discesisti, dei saltatori.

La sfilata è terminata. Gli atleti si dispongono a schieramento di fronte alla tribuna d'onore. Incomincia la cerimonia dell'alzabandiera. Sui vari pennoni dello stadio di alzano solennemente i vessilli delle varie Nazioni (nell'ordine soprascritto) al suono degli inni nazionali. Tutta la numerosa folla che gremisce le tribune dello Stadio e che si allunga su per la neve dei campi di Corona scatta sull'attenti e saluta romanamente alle note che si alzano ora marziali ora solenni e lente si spargono per la grande cerchia delle Dolomiti. Al sole ed al vento ondeggia la siepe multicolore di vessilli.

Poi il rappresentante del CONI cons. naz. Raffaele Manganiello dice brevi parole alla radio. La sua voce suona semplice e fiera: egli rileva in particolare il carattere di questa cerimonia sportiva e militare insieme che si svolge in perfetto ma sereno clima di guerra. Poi il conte Hamilton vice presidente della F.I.S. ringrazia della ospitalità e rivolge un cordiale saluto agli atleti ed agli organizzatori. La cerimonia è finita: rapida, dinamica, quale una cerimonia sportiva doveva essere: severa e solenne come richiedeva la sua forma tipicamente militare e le ore eroiche che oggi viviamo. Dato il saluto al Re Imperatore e al Duce gli atleti sfilano di nuovo ed escono dallo Stadio.

A. Bevilacqua

La gara di oggi

Ecco l'ordine di partenza dei discesisti, la cui gara avverrà oggi 2 febbraio:

MASCHILE

1. *Marcellin Alberto* (Italia);
2. Pfeiffer Albert (Germania);
3. Sörensen Randond (Norvegia);
4. Hansson Hans (Svezia);
5. Rominger Rudolf (Svizzera);
6. *Chierroni Vittorio* (Italia);
7. Jennewein Josef (Germania);
8. Isberg Sixten (Svezia);
9. Schening Albert (Svizzera);
10. *Lacedelli Roberto* (Italia);
11. Cranz Rudi (Germania);
12. Larsson Gustav (Svezia);
13. *Sertorelli Stefano* (Italia);
14. Lantschner Helmuth (Germania);
15. Persson Georg (Svezia);
16. Emödi Antal (Ungheria);
17. Szalay Laszlo (Ungheria);
18. Penttila Erkki (Finlandia);
19. Dimitroff Nicola (Bulgaria);
20. Tassonyi Ederner (Ungheria);
21. Sugavara Saburo (Giappone);
22. Bruck Karl (Slovacchia);
23. Markoff Dimitri (Bulgaria);
24. Johagy Janos (Ungheria);
25. Danos Michal (Slovacchia);
26. Soltes Josef (Slovacchia);
27. Knalik Tibor (Slovacchia).

FEMMINILE

1. Proxauf Rosemarie (Germania);
2. Nilssen May Ingeborg (Svezia);
3. Boulaz Loulou (Svizzera);
4. Proxauf Anneliese (Germania);
5. Cranz Cristel (Germania);
6. Grassgger Caterina (Germania);
7. *Seghi Cellina* (Italia);
8. Fuch Vreni (Svizzera);
9. Keller Vreni (Svizzera);
10. *Graffer Lange Ruth* (Italia).

Programma dei campionati

2 febbraio: gara di discesa libera maschile e femminile sulla pista Duca d'Aosta nella zona della Tofana;

3 febbraio: staffetta 4 x 10;

4 febbraio: gara di discesa obbligata maschile e femminile al Col Drusciè;

5 mercoledì: gara di fondo, chilometri 18;

6 giovedì: gara di salto per la combinata;

7 venerdì: gara internazionale delle pattuglie militari;

8 sabato: gara di gran fondo, chilometri 50.

9 domenica: gara di salto speciale a Zuel e cerimonia di chiusura.

PALLA OVALE

Calendario per oggi

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A — Torino: Guf Torino-Amatori — Genova: Pol. Battisti-Guf Venezia.
Girone B — Napoli: Guf Napoli-Guf Roma — Parma: Guf Parma-Guf Milano — Roma: Rugby Roma-Guf Bologna.

PROMOZIONE

I Girone — Firenze: Guf Firenze-Guf Milano Bocconi.
II Girone — Fermo: Fermana-Com. Gen. Milizia.
III Girone — Messina: Guf Messina-Guf Catania — Palermo: Guf Palermo-Vigili Fuoco Napoli.

RISERVE

I Girone — Genova: Pol. Battisti-Amatori B.
II Girone — Busto A.: Amatori A-Guf Parma.
III Girone — Palermo: Guf Palermo-Rugby Roma.

PALLACANESTRO

Un terzetto che si disgrega

E' inutile, bisogna che uno dei tre lasci la bella compagnia d'avanguardia; se scartiamo la logica possiamo anche pensare che siano in due, ma procediamo come al solito considerando tutto, almeno nelle previsioni, secondo i dati suggeriti dal raziocinio basato sui fatti.

A Trieste vanno a far visita i milanesi del Borletti e così la grande massa degli appassionati giuliani avrà modo di vivere un'altra giornata d'eccezione, dopo quella di domenica scorsa con l'incontro internazionale.

Il pronostico parla a favore della squadra Triestina, ritenuta, a ragione, anche attraverso le fasi della sconfitta pavese, la compagine più tecnica che attualmente abbiamo in Italia; il quintetto borlettiano cercherà in ogni modo di sovvertire il pronostico, ma sarà impresa molto ardua. Frattanto a Pavia si attende la giovane e baldanzosa Parioli che ha « tenuto » sinora veramente in modo superiore ad ogni previsione; anche qui il dito della logica indica senza ambagi: G. F. Pavia; come pure indica Virtus B. S. nella casalinga partita che i bolognesi sosterranno coi partenopei; e per la prima volta in quest'anno il pubblico felsineo potrà applaudire una vittoria della sua squadra sul vecchio cemento della abbellita palestra. Il Pirelli non gira più bene; ha modo oggi di mettere insieme due utili punti e dovrebbe cercare di approffittarne; non facile la trasferta dei veneziani per quanto con Pontello in forma e la squadra a posto non si dovrebbe partire da Livorno a mani vuote. Per la classifica la giornata d'oggi ha particolare importanza poichè provoca necessariamente alcuni sgretolamenti; il trio di testa senz'altro verrà ridotto, Pirelli e Reyer possono raggiungere la Parioli, mentre la Virtus ha una buona occasione per piantare in asso il Napoli e salire a far compagnia alla Giordana, in zona più sicura. Ma chi si poteva immaginare una Virtus preoccupata per il triste pensiero della retrocessione?

* * *

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Dop. Pirelli-Pol. Giordana
Bologna: Virtus B. S.-Guf Napoli
Livorno: Guf Livorno-Reyer
Trieste: Ginn. Triestina-Borletti
Pavia: Guf Pavia-Parioli.

DIVISIONE NAZIONALE B

I Girone — Bologna: Dop. Ferroviario-Guf Pavia B — Parma: Guf Parma-Dop. Ferroviario Piacenza — Milano: Guf Milano-Ginn. Torino.

II Girone — Monfalcone: Orda-Guf Cremona — Ferrara: Guf Ferrara-Guf Udine — Treviso: Dop. Marsoni-Guf Ravenna.

III Girone — Reggio Emilia: Guf Reggio E.-Guf Modena — Brescia: Dop. Breda-Gruppo Sciesa Milano. — Riposa: Guf Firenze.

IV Girone — Roma: Dop. Mater-Guf Terni — Siena: Guf Siena-Pignone Firenze. — Riposa: Lazio.

V Girone — Pescara: Di Marzio-Guf Macerata — Bari: Guf Bari-Guf Roma. — Riposa: Guf Pesaro.

PUGILATO

Louis mantiene il titolo mondiale dei pesi massimi

NEW YORK, 1 sera

Al Madison Square Garden, davanti ad una folla immensa ha avuto luogo l'incontro per il campionato mondiale dei pesi massimi fra il detentore del titolo il negro Joe Luis contro l'aspirante al titolo stesso Burman Clarence.

L'incontro è stato animatissimo. In una delle prime riprese il Burman ha sferrato un diretto alla mascella inviando Luis al tappeto. Questi però si è subito rialzato e con una serie di vivaci contrattacchi ha ristabilito ben presto la sua posizione di vantaggio. Alla quinta ripresa martellando fortemente l'avversario allo stomaco è riuscito a sferrargli un sinistro che l'ha messo al tappeto fuori combattimento. Joe Luis mantiene così il titolo mondiale dei pesi massimi.

La settimana ippica

Giornata di sorprese quella di domenica scorsa a S. Siro e il totalizzatore ha pagato in ogni corsa dei significativi dividendi.

Nel premio Po, fulcro della giornata, era infatti Direttissimo che riusciva a sconvolgere i pronostici battendo, dopo una bella gara ricca di motivi interessanti, Aventino e Pozzuolo, mentre Marga, Prometeo e Forum Livi terminavano lontani.

Nel premio Duca della Vittoria, a Napoli, era il galoppatore Nibelungo che si imponeva su Bolzano ed Ebe terminati nell'ordine, mentre che Capannelle nella gara ad ostacoli premio Principe di Napoli, riservata agli ufficiali, era Scimiotto, montato dal ten. col. E. Cerboneschi che vinceva battendo Paradù e Tabula Rasa.

Il sabato poi una sorpresa a S. Siro, cioè la prima vittoria di Inverno. Finalmente! Il cavallo si è presentato tutto bardato a nuovo, con paraocchi ed altri aggeggi varii che si vede han servito perfettamente allo scopo poichè infatti Inverno si è messo in testa subito ed ha vinto come ha voluto segnando un tempo buono ma non eccezionale soltanto perchè non vi era stato bisogno di mettersi con tutto l'impegno. E così la fiducia nel puledro di Orsi-Mangelli è tornata e la offerta di L. 900.000, almeno a quanto si dice, può essere mantenuta.

Martedì, a Roma, Nannette Hanover aveva modo d'imporsi a Dama nel premio Fondazione V. S. Breda, mentre il giorno dopo, a S. Siro, Magda Piccarolo batteva Finlandia nel premio Bergamo.

* * *

Per oggi, a S. Siro, fra le altre nove corse tutte molto interessanti, è in programma il « Premio del Duomo », riservato alle femmine di quattro anni ed oltre, che assicura un incontro dei più avvincenti fra trottatori della miglior classe suddivise in due nastri. Saranno a 2100 metri: *Maia, Gemma, Mirellina, Trevisana, Duchessa di Galliera*, che riceveranno un abbuono di 20 metri da *Marmolada* e *Marga*. Sebbene *Duchessa di Galliera, Trevisana* e *Marga* possano vantare preminenti probabilità, la scelta nel gruppo omogeneo non appare molto agevole, e così avremo sicuramente lo spettacolo di una bella lotta.

La transitabilità stradale

ROMA, 1 sera

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in data di oggi, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S.S. n. 24 del Monginevro progr. km. 38 più 700 in comune di Claviere valanghe, transito interrotto durata presumibile giorni 3.

CORRIERE COMMERCIALE

Quotazione dei vini

EMILIA: (Bologna) mosti muti L. 135-155; bianchi 145-195; rosso comune 160-175; bianco comune 170-190; — (Ferrara) rosso Bosco Eliseo 200-220 — (Forlì) bianco comune 160-220; Sangiovese 250-350; rosso comune 160-220; Albana 350-450 — (Parma) Lambrusco 210-230; bianco comune 200 — (Piacenza) rosso comune 180; bianco comune 190 — (Ravenna) Torbolino 200-220; Bollito 172-200.

TRE VENEZIE: (Trento) rosso L. 240-300; bianco 270-320 — (Padova) Friulano 200; Corbinello 160-170 — (Rovigo) rosso superiore 180-200; inferiore 140-180 — (Udine) rosso comune 170-220; vini fini 220-330; bianco comune 180-230 — (Venezia) Raboso 190 — (Verona) Valpolicella 255-295; Bardolino 245-275; comune da pasto 225-240; Soave 230-270 — (Vicenza) rosso 160-170; bianco 190-200 — (Pola) bianco comune 180; rosso comune 170.

TOSCANA: (Lucca) rosso 180-250; bianco secco 150-200; dolce 200-240 — (Livorno) rosso comune 190-250; bianco comune 180-240.

MARCHE: (Ancona) rosso Piceno 190-220; bianco Piceno 190-210 — (Ascoli Piceno rosso comune 190-200; bianco comune 180-200 — (Macerata) rosso Piceno 200-210; bianco Piceno 190-200 — (Pesaro) Sangiovese 185-225; rosso comune 180-205; bianco comune 160-180.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9: Concerto d'organo.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Musica operistica.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
16-16,45: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
17,45: Melodie e romanze.
19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci.
20,30: «Un orologio si è fermato», un prologo, due atti e un epilogo di Edoardo Anton.
22 circa: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alberto Paoletti.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
13,15: Musica varia.
14,15: Trasmissione dalla Germania della manifestazione che avrà luogo presso gli Opifici Industriali intitolati ad Hermann Goering.
16-18 circa: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico della Orchestra stabile dell'Accademia di S. Cecilia diretto dal M.o Herbert Albert.
20,30: Musica operistica.
21: Musiche brillanti.
21,45: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
22,25: Musica varia.

RADIO VATICANA

11,30: S. Messa con fervorino, onda 19,84 m. e 31,06 m.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Orchestrina Moderna.
18,15-18,25: Radio Rurale.
19,25: Parliamo lo spagnolo.
19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci.
22: Concerto della pianista Rina Rossi

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Concerto del soprano Jolanda Di Maria Petris.
12,40: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudiosi.
14,15: Orchestra Cetra.
20,30: Orchestrina diretta dal M. Strappini.
22: «Quando si è soli», un atto di Stelio D'Angelo.
22,30: Musica varia.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

BRONCHITOLO
cura mirabilmente ogni
Tosse e Catarro
Tronca tosto l'infezione bronchiale
calma la tosse stizzosa
Promuove una facile espettorazione
1 flacone L. 9,50 nelle migliori farmacie
ANTICA FARMACIA FONDA
PIRANO
(A. P. Pola. 225-1929)

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

1.o Febbraio 1941-XIX

FIRENZE	36	20	69	43	26
BARI	76	52	63	84	81
CAGLIARI	83	52	40	50	60
GENOVA	81	78	2	29	45
MILANO	20	84	66	88	49
NAPOLI	38	49	40	83	8
PALERMO	49	54	15	2	72
ROMA	89	87	4	69	31
TORINO	45	61	30	29	89
VENEZIA	40	83	19	26	56

Bollettino della neve

ROMA, 1 sera

Ecco i dati di oggi:

Alpi Tridentine e Dolomitiche — Arabba 95 far. — Asiago 50 sciab. — Cortina d'Ampezzo 80 far. — Faloria Cortina 140 far. — Falzarego Cortina 140 far. — Folgaria 45 far. — Madonna di Campiglio 100 far. — Misurina 100 far. — Moena 25 far. — Passo Rolle 10 far. — Pieve di Cadore 20 sciab. — Pocol Cortina 100 far. — Pordoi Livenalongo 150 far. — Moena S. Pellegrino 130 far. — Selva Gardena 140 — S Martino di Castrozza 150 far. — Tarvisio 35 far. — Trento Paganella 250 — Passo Giovo 160.

Appennini: Abbadia S. Salvatore 105 fresca — Abetone 135 far. — Gran Sasso Imperatore 205 far. — Sestola 112 far. — Prato Comune 170 fresca — Madonna dell'Acero 50 gelata.

FOSFOIODARSIN
SIMONI
ricostituente razionale dopo l'INFLUENZA
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica. RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari, cioè i vari sciroppi jodofosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «SIMONI».
Chiedetelo nelle buone farmacie
(Decr. Pref. Padova 2083-1)

Il Santo Volto di Cristo
ricostruzione scientifica dalla Santa Sindone di Torino. Volto jeratico suggestivo regale. Riconoscimenti continui di Autorità Ecclesiastiche e scientifiche. Saggio, attestazioni, gratuite.
Rivolgersi: al
Cav. BRUNER
Fotografo Pontificio
Trento, Via Grazioli 25
e alla Pia Società S. Paolo
Roma, Piazza della Pigna 22

STATUE - CROCEFISSI - ALTARI, ecc.
E TUTTO IN LEGNO PER CHIESE
FERDINANDO STUFLESSER - ORTISEI 2 Val Gardena

TORINO
PALAZZO DELLA MODA
3-6 FEBBRAIO 1941-XIX
Mostra Mercato della Modisteria
• PRESENTAZIONE DI MODELLI DI CAPPELLI DI ALTA MODA
• ESPOSIZIONE DI ACCESSORI PER LA MODISTERIA
Ingresso riservato ALLE SOLE PERSONE MUNITE DI BIGLIETTO D'INVITO
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL'ENTE NAZIONALE DELLA MODA, TORINO

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

SCOTTON CATECHISMO Vol. I IL SIMBOLO APOSTOLICO S.A.T. - Vicenza
SCOTTON CATECHISMO Vol. II I SACRAMENTI S.A.T. - Vicenza
SCOTTON CATECHISMO Vol. III I COMANDAMENTI S.A.T. - Vicenza
SCOTTON CATECHISMO Vol. IV LA PREGHIERA E LA GIUSTIZIA CRISTIANA S.A.T. - Vicenza

Un avvenimento editoriale! La ristampa di un'opera ricercatissima:

« UN'OPERA DI GENIO USCITA DALLA MENTE D'UN ARTISTA DOTTO E SANTO »: così furono definiti i CATECHISMI di Mons. ANDREA SCOTTON — Sacerdote di grande pietà e di profonda cultura, oratore insigne e scrittore apprezzato, Egli fu altresì PASTORE D'ANIME — I Catechismi esprimono tutti questi vari caratteri dell'Autore; i temi sono svolti con singolare potenza e vigoria di pensiero, con dialettica stringente e nel contempo con senso eminentemente pratico, con stile vivo concettoso e semplice — Questa nuova ristampa si può ben definire la PRIMA EDIZIONE COMPLETA — Oltre i pregi fondamentali propri dell'opera, l'aggiornamento della materia, la sua pratica ripartizione, l'accurata revisione di cui è stata fatta oggetto, la rendono uno strumento prezioso per lo studio e per l'insegnamento della DOTTRINA CRISTIANA e particolarmente per la preparazione dei CATECHISMI AGLI ADULTI — La viva ATTUALITA' di queste Lezioni ne fa senza dubbio il miglior esempio di esposizione catechistica popolare apparsi in questi ultimi trent'anni — Prova ne sia che autori di altri Catechismi che vanno per la maggiore, hanno abbondantemente attinto a queste pagine.

E' già uscito - puntualmente:
IL SIMBOLO APOSTOLICO
di pagine 500 L. 25,—
I quattro volumi sapanno pubblicati entro il 1941
Si accettano prenotazioni dell'opera completa - contro rimessa anticipata del prezzo di L. 90.
Per ordinazioni e richieste, rivolgersi alla
S.A.T. - VICENZA - Casella Postale 96

CASA DI CURA "ANALGO"
cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento
Dr. B. Pittoni — Visite dalle ore 10 e dalle 16
SCIATICA-ARTRITI REUMATISMI-GOTTA
UDINE Via Bartolini Telefono 11-40

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso - Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

A PREZZI MASSIMI compro Oro, Argento, Brillanti, Gioie, Marchesini, Via Marchesana 12 - Tel. 24523.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI 6** - Fa cambi - Ripara orologi.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

TUTTO Ratealmente Provvedetevi dei Buoni Merci SAFCE S. Stefano 11.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'OFFENSIVA AEREA TEDESCA

Il deposito di carburante di Southampton bombardato e incendiato

Due vapori commerciali affondati - Importanti obiettivi bellici attaccati

BERLINO, 1 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nella giornata di ieri nostre squadriglie da bombardamento hanno attaccato un grande numero di importanti obiettivi bellici a Londra e nell'Inghilterra orientale.

Tra l'altro è stato centrato da colpi in pieno il grande deposito di carburante di Southampton che è andato in fiamme.

Un vapore mercantile nemico, navigante presso le coste orientali britanniche, è stato gravemente danneggiato.

Nostri apparecchi di lunga crociera hanno affondato, in una zona di mare ad ovest dell'Irlanda, due vapori commerciali nemici per un totale di 10.100 tonnellate. Un altro porto inglese è stato minato.

Il nemico non ha sorvolato nè il territorio tedesco nè le zone occupate».

Tre attacchi diurni su Londra

NEW YORK, 1

Si ha da Londra che la capitale britannica ha dovuto subire oggi 3 attacchi diurni di violenza paragonabile a quegli notturni che provocano tanti danni. I bombardieri tedeschi hanno approfittato delle nubi che gravano sulla capitale e l'hanno sorvolata senza che la caccia britannica potesse decollare per intercettarli esattamente come accade per i bombardamenti notturni.

Il messo di Roosevelt in Turchia

La missione militare inglese visita Ankara e poi rientra ad Atene

ISTAMBUL, 1 sera

L'inviato speciale del Presidente degli Stati Uniti, colonnello Donovan, è qui giunto.

Donovan, che pare sia latore di un messaggio di Roosevelt per il Presidente turco, è arrivato ieri nel pomeriggio a bordo dell'aeroplano privato di Lord Forbes, addetto militare britannico ad Atene

Forbes pilotava l'apparecchio. All'aerodromo di Yesilkoy erano ad attenderlo il comandante Tuggle, addetto navale americano, ed alcuni funzionari turchi.

Appena sceso a terra Donovan si è recato all'Ambasciata degli Stati Uniti dove ha conferito per oltre due ore con Cornwall e Clelmhurst, membri della Missione militare britannica in Turchia.

Alle 19 l'inviato speciale americano è partito in treno per Ankara.

Secondo un'informazione della radio inglese, la Delegazione militare britannica che si è intrattenuta ad Ankara con lo Stato Maggiore turco è rientrata ad Atene ove ha incontrato il colonnello Donovan, inviato speciale di Roosevelt in Europa, prima che questi partisse per la Turchia da dove rientrerà agli Stati Uniti.

Paradossi

A Roosevelt "manca il tempo„ di leggere il discorso di Hitler

WASHINGTON, 1 sera

Richiesto del suo giudizio sul discorso del Fuehrer, Roosevelt ha detto ai giornalisti di non essere in grado di commentarlo essendogli mancato il tempo di leggerlo. E si può immaginare l'impressione che la dichiarazione ha suscitato negli ascoltatori. Egli ha aggiunto che la notizia pubblicata da un giornale di Detriot, secondo la quale il Governo degli Stati Uniti aveva l'intenzione di scambiare dei cacciatorpediniere con la modernissima nave di linea inglese *Re Giorgio V* è un serpente di mare. Infine ha fatto sapere che lunedì prossimo renderà noto il nome del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti.

I giornali ricevono da Londra che Churchill, recatosi a Portsmouth in compagnia dell'inviato speciale di Roosevelt, Hopkins, per ispezionarvi i cantieri navali e gli impianti portuali che hanno particolarmente sofferto in seguito agli attacchi aerei tedeschi, ha parlato agli operai dei cantieri navali. Fra l'altro ha asserito che «l'aviazione inglese ha già battuto l'aviazione tedesca in maniera decisiva». Ed ha espresso l'opinione che l'Inghilterra può contare sulla vittoria finale in virtù degli incoraggiamenti e degli aiuti degli Stati Uniti e che gli amici dell'Inghilterra dall'altra parte dell'Atlantico riescono a suscitare un inteteresse sempre maggiore per la guerra. Churchill avrebbe così voluto lasciar intravvedere il possibile intervento dell'America.

Alta decorazione nipponica al Ministro ungherese a Tokio

TOKIO, 1 sera

L'Imperatore ha rimesso la decorazione di prima classe dell'Ordine del «Sacro Tesoro» al Ministro di Ungheria a Tokio, Ghika, il quale è stato trasferito a Washington.

La R. Nave «S. Giorgio»

Il contributo del Clero alla Patria

L'eroica fine del Tenente Cappellano Don Augusto Camei

ROMA, 1 sera

Il nostro amico e collaboratore Vincenzo Crialesi pubblica un interessante scritto su la figura del Tenente Cappellano Don Augusto Camei, eroicamente Caduto in Albania, testimonianza sublime del contributo del Clero alla Patria in armi. Diamo le parti sostanziali di tale importante scritto:

«Nell'attuale guerra, il Clero italiano — sempre in linea — benedetto e confortato dalle venerate esortazioni dell'Episcopato, ha già dato il suo prezioso contributo di sangue.

Primo ad iniziare questo rosario di consapevole dedizione olocausta alla causa della Religione e della Patria, è stato il giovane volontario Tenente Cappellano Militare Don Augusto Camei di Ripatransono, diocesi omonima, provincia di Ascoli Piceno, Caduto eroicamente, mentre esercitava pienamente la sua alta e pietosa missione sacerdotale sul fronte greco-albanese, il giorno 23 dello scorso mese di novembre.

L'eròico Cappellano Caduto sulla breccia apparteneva a quel IX Reggimento Alpini della Divisione «Julia» ripetutamente citata ed additata dai bollettini del Quartiere Generale delle Forze Armate alla ammirazione e alla riconoscenza della Nazione per le titaniche gesta di supremo eroismo compiute, e ora proposto per la Medaglia d'oro.

Nato da modesta famiglia di artigiani, nella quale la Chiesa annovera un ministro dell'altare nella persona d'uno zio materno sacerdote e la Patria un «fedelissimo» in quanto suo padre è ritornato dalla grande guerra invalido per aver avuto asportati fasci muscolari alla coscia destra, Don Augusto Camei, educato sin dalla più tenera età al culto della Religione e all'amore della Patria, sentì prestissimo forte e sicura, la sua vocazione al sacerdozio.

A nove anni entrava nel Seminario diocesano della sua città, dove subito si faceva distinguere non tanto per la bontà, che del resto possedè sempre in sommo grado, quanto e più per il suo fervore nello studio e nelle pratiche di pietà.

La passione per la musica, la quale doveva in certo qual modo portarlo, senza ausilio alcuno, ad un notevole grado di specializzazione, della quale specializzazione si valse ampiamente nei brevi anni del suo fecondissimo e poliedrico apostolato sacerdotale; la passione musicale — dicevamo — lo affascinò appunto nei primi anni di vita seminaristica.

Passato a suo tempo dal diocesano al Pontificio Seminario Regionale Marchigiano «Pio XI» di Fano, di pari passo che progrediva nello studio delle materie religiose e nel fervore e nella pietà veniva formando la sua anima sacerdotale, coltivò con vero trasporto nei ritagli di tempo libero la musica, la musica in genere, quella polifonica in particolare.

Ordinato sacerdote a Ripatransone il 1.o aprile 1934, S. E. Mons. Luigi Ferri, Vescovo diocesano, lo destinava da prima all'insegnamento nel Seminario di Montalto e quindi a quello di Ripatransone.

Non passò molto tempo che, oltre alla cura assidua d'una Cappellania rurale, nella quale, a contatto coi rudi lavoratori della terra, ebbe modo di rivelarsi solerte ed amoroso pastore d'anime, pur continuando ad insegnare al Seminario, si prodigò in mezzo alla gioventù studentesca della sua città quale ripetitore sagace e coscienzioso.

Nè bastò. Assistente Ecclesiastico dell'Associazione di A. C. «San Giorgio» di Fano fin dal tempo della sua permanenza al Seminario Regionale, nella sua città lavcrò molto nell'Azione Cattolica.

Le sue rare doti musicali d'altra parte gli procurarono ben presto la nomina a maestro della locale Cappella musicale della Cattedrale.

Candore e semplicità d'animo in persona, Don Augusto Camei, in così brevi anni di ministero sacerdotale, illuminò colla sua allegra bontà, col suo zelo e col suo sapere la vita ad un numero incalcolabile di giovani bisognosi di aiuto morale e d'incoraggiamento.

Lui stesso, che, specie nel campo della musica, pur mancandogli ogni possibilità, anelò con tutte le sue forze di cimentarsi in ben più vaste pedane, dalla compagnia dei suoi giovani, che lui aiutava a farsi strada, traeva a sua volta incoraggiamento per le sue ascese.

Tentò anche la composizione musicale. Ha lasciato poi un abbondante epistolario che testimonia della sua anima apostolica. Fu particolarmente innamorato della missione di Cappellano militare: già fin dalla guerra etiopica egli aveva domandato di esservi arruolato, ma non potè essere soddisfatto, anche per la troppo giovane età. Ma nel 1939 la sua domanda fu accettata e grande fu la sua gioia.

Soltanto un anno dopo, precisamente nel giugno del 1940, Don Augusto Camei veniva mobilitato e destinato al 9.o Reggimento Alpini, 9.a Sezione di Sanità, Divisione «Julia», con destinazione in Albania.

A Roma, prima d'imbarcarsi a Bari, venne ricevuto nella sede dell'Ordinariato Militare personalmente da S. E. Mons. Bartolomasi, il quale si compiacque col giovane Cappellano Militare per essere egli stato uno dei primi ad avanzare domanda non appena ci fu sentore di guerra. Quindi, munito del suo altarino da campo, prese il treno per Bari, da dove qualche giorno dopo salpò per l'Albania italiana.

«Siamo in marcia! — scrive Don Camei —. Gli eventi matureranno ed io sono tra i primi fortunati a dare il mio contributo di sacerdote e di cittadino per la grandezza della Patria. Coi miei Alpini non esiste sacrificio.

«Questi duri montanari, adusati a superare con gioia tutti gli ostacoli, sono meravigliosi soldati che hanno come loro unico conforto il canto».

Fin da allora Don Camei, dopo aver percorso tutta l'Albania, facendo acute e profonde osservazioni sugli usi e costumi locali, gioiendo anche per essergli toccata un giorno la ventura di battezzare due bambini musulmani, col suo Reggimento prese parte, sempre in prima linea, a tutti i combattimenti nei quali fu impegnata la ferrea Divisione «Julia». Sugli alti picchi delle montagne, in mezzo al freddo, alla neve e alla pioggia...

«Bramo, coi miei Alpini, tutti i sacrifici, anche il battesimo di fuoco per la grandezza della Patria» — scrisse il Cappellano Don Camei nei giorni dell'ardua prova.

Ad un suo confratello, che gli chiedeva particolari della sua vita al campo, rispose:

«Sto esplicando in pieno il mio compito e il mio ministero e non so come il Signore mi dà tanta forza di conservare un po' di serenità: lo attribuisco alle preghiere delle anime buone; sono quindi sicuro di una speciale benedizione divina...

«Tuttavia, se nel compimento del mio dovere dovessi soccombere, ti prego a volermi ricordare ancora».

E, nel compimento del suo sacerdotale dovere, il Cappellano Militare Don Augusto Camei, sul campo, in prima linea, mentre accompagnava i feriti più gravi al posto di medicazione, doveva cadere; sulla breccia come il soldato buono e fedele dei due più alti ideali.

«Non mi faccio l'augurio di un presto ritorno, ma quello di essere utile sino all'ultimo e con tutte le mie energie alla causa della grandezza della Patria e alla vittoria delle sue armi».

Una granata, piovuta da un aereo nemico, gli scoppiò vicino ferendolo gravemente alla regione renale, alla nuca e al braccio sinistro.

Era il 20 novembre. Dopo le prime medicazioni, constatato il grave caso, il ferito venne avviato ad un Ospedale da campo, dove l'indomani gli ufficiali medici l'operarono di laparatomia, riuscendo a rintracciare e ad estrarre la scheggia.

L'operazione riuscì felicemente, ma non ressero le condizioni generali del ferito, che, sebbene di robusta costituzione, provato dallo sforzo dei giorni precedenti, il giorno 23 novembre alle ore 16.10 decedeva tra le braccia di un suo Confratello Cappellano che l'aveva in ogni momento amorevolmente assistito. Aveva ventinove anni.

Don Augusto Camei, prima di essere sottoposto all'atto operatorio, volle ricevere da forte la S. Comunione, mentre durante l'aggravarsi del suo stato, ricevette con profondo raccoglimento l'Estrema Unzione e la Benedizione Papale.

Prima di morire assicurò il Cappellano che lo assisteva che il suo altarino da campo non era andato perduto.

«Con il suo carattere aperto e gioviale — hanno scritto dal fronte i suoi superiori — si era accattivato la simpatia e l'affetto dei suoi ufficiali e dei soldati».

«E' stato un pianto per tutta Ripatransone e per il Seminario Regionale di Fano», ha scritto S. E. Mons. Luigi Ferri. Ora le spoglie mortali dell'eroico Cappellano riposano, composte dalla pietà dei colleghi, nel piccolo cimitero di guerra... ».

La costa inglese bombardata dai cannoni di lunga gittata

SAN SEBASTIANO, 1

Qualche ora prima dell'alba le batterie di cannoni di lunga portata tedesche piazzate sulle coste della Manica hanno aperto il fuoco in dirittura del Passo di Calais battendo con gli obici la regione di Dover. Il bombardamento è durato qualche ora.

Requisitoria di Nehru contro la politica inglese in India

KABUL, 1 sera

Da notizie qui giunte si apprende che il capo nazionalista indiano, Pandit Nehru, recentemente condannato a quattro anni di prigione dalle autorità inglesi, ha fatto, in pieno tribunale, apprendendo la sua condanna, una requisitoria contro il Governo britannico e la sua politica in India, definendola di «dittatura» e di «oppressione», soggiungendo che la sua condanna non cambierà il sentimento del popolo indiano.

Le fabbriche americane che rifiutano ordinazioni militari saranno gestite dal Governo

NEW YORK, 1 sera

Ford ha rinunziato a eseguire nelle sue officine cospicue ordinazioni governative, piuttosto che subire le imposizioni degli unionisti e le interferenze del «National labor Broad». In conseguenza di questo fatto il Presidente Roosevelt annuncia che il Governo ha deciso di gestire direttamente le fabbriche che lavorano per i rifornimenti militari e che rifiutano di obbedire alle prescrizioni delle leggi sul lavoro.

Il Duca di Ancona a un rito funebre in suffragio dei Caduti della Milizia

GORIZIA, 1 sera

Dopo l'omaggio degli Ufficiali della Legione «Isonzo» al Sacrario dei Caduti fascisti, dove hanno deposto una corona di alloro, autorità gerarchie, rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni fasciste hanno raggiunto il Tempio del Sacro Cuore per assistere alla funzione in memoria dei Caduti in combattimento della Milizia. Alla funzione, durante la quale le Camicie Nere del 117.o Battaglione hanno cantato la «Preghiera del Legionario», ha presenziato l'Altezza Reale il Duca di Ancona, cui il rappresentante del Principe Arcivescovo ha rivolto deferenti parole di omaggio.

Hitler ai funerali del ministro Guertner

BERLINO, 1 sera

Alla presenza del Fuehrer ha avuto luogo oggi, a mezzogiorno, nella sala dei Mosaici della Cancelleria del Reich, una cerimonia ufficiale in occasione dei funerali di Stato del Ministro della Giustizia, Guertner.

Erano pure convenuti le più alte personalità dello Stato, del Partito e delle Forze Armate; i rappresentanti diplomatici delle potenze firmatarie del Patto Tripartito. L'orazione funebre è stata pronunciata dal Ministro del Reich Dott. Frick il quale fra l'altro, ha rilevato che mai, prima d'ora, nella storia germanica, il popolo tedesco si è trovato in una così dura e vasta lotta per la giustizia.

Ha rievocato le ingiustizie di Versaglia, che dovranno essere sepolte.

Nel nuovo ordine, egli ha detto, dovranno trovare la loro realizzazione i diritti naturali dei popoli. Ha quindi esaltato la figura del Ministro Guertner.

Vibrante messaggio di Franco ad Hitler

BERLINO 1 sera

In occasione dell'ottavo anniversario del Regime nazionalsocialista, il generale Franco ha inviato ad Adolfo Hitler un vibrante telegramma di saluto e di auguri.

Il Fuehrer ha risposto ringraziando e ricambiando gli auguri per l'avvenire della Spagna.

Scambio di vedute fra Ministri dell'Afganistan e di Turchia

ANKARA, 1 sera

Il Ministro dell'Economia dell'Afganistan, arrivato da qualche giorno in Turchia, ha conferito lungamente col Ministro del Commercio della Turchia e si è quindi incontrato ad una colazione offerta all'Ambasciata afgana con il Ministro degli Esteri turco, Saragioglu, e con altri funzionari del Ministero degli Esteri.

SPAGNA

Consiglio dei Ministri

MADRID, 1 sera

Un Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza del generale Franco.

I Ministri hanno esaminato i progetti dei lavori da eseguire in diverse provincie. Questi lavori hanno anche lo scopo di risolvere il problema della disoccupazione e di migliorare le condizioni economiche delle popolazioni.

"Evitare la guerra„ programma del nuovo Ambasciatore nipponico a Washington

HONOLULU, 1 sera

L'Ammiraglio Nomura, nuovo Ambasciatore del Giappone a Washington, è qui giunto ricevuto dalle più alte autorità americane locali. Egli ha dichiarato che il suo desiderio più vivo è quello di evitare la guerra.

Il sistema di economia diretta propugnato in Bulgaria

SOFIA, 1 sera

In un discorso pronunciato alla Camera, il Ministro dell'Agricoltura, Bagrianoff, ha sostenuto la necessità di introdurre in Bulgaria il sistema di economia diretta dallo Stato, secondo quanto è già stato fatto in Italia ed in Germania.

Stanziamenti giapponesi *per le Forze armate*

TOKIO, 1 sera

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la spesa straordinaria di 4880 milioni di yen per le forze armate, durante l'esercizio finanziario, che avrà inizio il 1.o marzo prossimo. Le autorità annonarie hanno annunciato il razionamento del consumo del riso in conseguenza dello scarso raccolto risiero.

Pericolo di inondazione per la piena del Danubio

BUDAPEST, 1 sera

Sulla riva destra del Danubio, a 50 chilometri a sud della capitale magiara presso Adony, le acque del fiume sono cresciute tanto da giungere a soli 25 centimetri dal culmine di alcuni argini. Parecchi distaccamenti di soldati sono stati inviati sul posto per rinforzare le dighe e cercare di allontanare il pericolo di un'inondazione.

I ghiacci di un lago si aprono improvvisamente

Il sangue freddo di un bimbo

STOCCOLMA, 1 sera

Mentre un gruppo di persone attraversava un lago ghiacciato, nei pressi di Goteborg, il ghiaccio ha improvvisamente ceduto sotto il loro peso.

E' stato un momento di panico e, mentre al sinistro crepitio, tutti cercavano di fuggire si sono viste due donne precipitare urlando nell'acqua.

Un bimbo di dodici anni, con raro sangue freddo, non si è perduto d'animo.

Mentre gli altri fuggivano si è gettato coraggiosamente in acqua e, dopo molti sforzi, è riuscito a trarle in salvo.

Direttive ai Prefetti per il blocco sui prezzi

ROMA, 1 sera

Il Ministero delle Corporazioni, con recente circolare ha richiamato l'attenzione dei Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni sulla proroga, per tutta la durata della guerra, del blocco dei prezzi delle merci e dei servizi. In tale occasione, ha vivamente raccomandato di continuare ad intensificare l'opera di sorveglianza in tutti i settori della produzione e del mercato, perchè siano rigorosamente osservate le disposizioni vigenti sui prezzi e siano rigosamente punite le eventuali trasgressioni. In modo particolare ha precisato che nessun prodotto è esente dalla disciplina dei prezzi e che, per tutte le merci, esiste il divieto di superare i prezzi ufficialmente autorizzati, od in mancanza di prezzi ufficiali quelli praticati alla data di entrata in vigore del R. D. Legge 19 giugno 1940 n. 953.

La proroga della vendita dei biglietti della Lotteria Esposizione Roma

ROMA, 1 sera

Il Ministro delle Finanze ha deciso che la vendita dei biglietti della Lotteria E. Roma continui fino al 2 febbraio in tutti i Capoluoghi del Regno e fino al 4 febbraio p. v. limitatamente ai seguenti: Milano, Torino, Venezia, Padova, Varese, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Littoria, Napoli.

I Buoni del Tesoro del Governo ungherese

ROMA, 1 sera

Il Comitato per la Difesa dei portatori di titoli esteri reca a conoscenza degli interessati che il Governo ungherese ha fatto una nuova offerta per quanto riguarda i Buoni del Tesoro ungherese 6 per cento 1925 e 1930 e Prestito 1924.